



# Documento di Registrazione

## di

# Banca Nazionale del Lavoro SPA

---

depositato presso la CONSOB in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Nazionale del Lavoro SpA (l'**"Emittente"**, la "**Banca**", "**BNL**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed è redatto in conformità all'art.14 del Regolamento 2004/809/CE (il "**Regolamento 809**") e al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n.11971/1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene le informazioni relative alla Banca Nazionale del Lavoro SpA, in quanto emittente di una o più serie di titoli di debito, strumenti derivati e strumenti finanziari come definiti dall'art. 14 del Regolamento 809 (gli "**Strumenti Finanziari**").

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**") relativa a tale serie di Strumenti Finanziari ed alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), nonché ad ogni eventuale successivo supplemento, redatti ai fini della Direttiva Prospetto.

La Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari di riferimento e la Nota di Sintesi, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**" o "**Prospetto di Base**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi



in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Il presente Documento di Registrazione, unitamente agli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell'Emittente in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma ed è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente <https://bnl.it/it/Footer/Prospetti-Consob/Prospetti-Consob-BNL>



## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera riportati nel capitolo 3.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. Alla data del 31/12/2018 la Banca presenta indicatori di rischio creditizia più elevati rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario italiano e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. In particolare, l'incidenza dei crediti deteriorati sia lordi che netti e l'incidenza delle sofferenze sia lorde che nette, rapportate rispettivamente agli impieghi lordi e netti, risultano superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla medesima classe dimensionale di appartenenza della Banca (banche significative). Inoltre, con riferimento ai rapporti di coperture delle sofferenze, delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti deteriorati si evidenzia che questi risultano - analogamente al precedente anno - al di sotto dei dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.2 del presente Documento di Registrazione.

2. L'Emittente è soggetto all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas-BCE) che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.4 ed al Capitolo 11.6 del presente Documento di Registrazione.



## INDICE

<b>1</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>7</b>
1.1	PERSONE RESPONSABILI	7
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	7
<b>2</b>	<b>REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	<b>8</b>
2.1	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE	8
2.2	INFORMAZIONI SU EVENTUALI DIMISSIONI, SOSPENSIONI O RINOMINE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI	8
<b>3</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>9</b>
3.1	FATTORI DI RISCHIO	9
3.1.1	RISCHIO DI CREDITO	9
3.1.2	RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO	10
3.1.3	RISCHIO CONNESSO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS9 – STRUMENTI FINANZIARI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE2016/2067	12
3.1.4	RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI E AGLI INTERVENTI DELLE AUTORITA' DI VIGILANZA	14
3.1.5	RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO	17
3.1.6	RISCHIO DI ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DI TITOLI DI DEBITO EMESSI DA STATI SOVRANI	18
3.1.7	RISCHIO OPERATIVO	19
3.1.8	RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL'EMITTENTE	20
3.1.9	RISCHIO DI MERCATO	20
3.1.10	RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE	212
3.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	26
3.2.1	PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE ED ALLE SOCIETA' DA ESSO CONTROLLATE	26
<b>4</b>	<b>INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</b>	<b>54</b>
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	54
4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	54
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE	55
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	55
4.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	55



4.1.5	QUALSIASI FATTO RECENTE VERIFICATOSI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ	55
<b>5</b>	<b>PANORAMICA DELLE ATTIVITA'</b>	<b>56</b>
5.1	PRINCIPALI ATTIVITA'	56
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE	56
5.1.2	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	58
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI	58
<b>6</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>61</b>
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO DI CUI FA PARTE L'EMITTENTE E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA	61
6.2	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE	61
<b>7</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	<b>62</b>
7.1	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO	62
7.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	62
<b>8</b>	<b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>	<b>63</b>
<b>9</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO</b>	<b>64</b>
9.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE	64
9.1.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	64
9.1.2	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	67
9.2	INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	70
<b>10</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI</b>	<b>72</b>
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	72
10.2	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	72
<b>11</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE</b>	<b>73</b>
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	73
11.2	BILANCI	74



11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	74
11.3.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE	74
11.3.2	EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE	74
11.3.3	EVENTUALI DATI FINANZIARI CONTENUTI NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE NON ESTRATTI DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE	
11.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	75
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI	75
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI E ARBITRALI	75
11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	81
<b>12</b>	<b>CONTRATTI IMPORTANTI</b>	<b>82</b>
<b>13</b>	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</b>	<b>83</b>
13.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	83
<b>14</b>	<b>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO</b>	<b>84</b>



## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili**

La Banca Nazionale del Lavoro SpA, con sede legale in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato dott. Andrea Munari, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso Consob in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019.

La Banca Nazionale del Lavoro SpA dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

**BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**  
**Il Legale Rappresentante**  
**Andrea Munari**



## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Nome e indirizzo dei revisori legali dei conti dell’Emittente**

L'Assemblea degli azionisti dell’Emittente in data 29 aprile 2010 ha deliberato di conferire l’incarico di revisione legale ai sensi del Dlgs. 39/2010 per gli esercizi dal 2010 al 2018 alla società Deloitte & Touche S.p.A. (la “Società di Revisione”) con sede legale in Via Tortona n. 25 – 20144 Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 03049560166, ed iscritta, con decorrenza dal 7 giugno 2004, al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell’Economia e della Finanza al n. 132587. Network di appartenenza Deloitte Touche Tohmatsu.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d’esercizio dell’Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo BNL relativi all’esercizio 2017 e all’esercizio 2018.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d’esercizio della BNL S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo BNL, messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico”, cui si rinvia.

### **2.2 Informazioni su eventuali dimissioni, sospensioni o rinomine dei revisori legali dei conti**

Non si sono verificati dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell’incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2017 e 2018.





### 3. FATTORI DI RISCHIO

#### FATTORI DI RISCHIO

##### 3.1 FATTORI DI RISCHIO

Vengono di seguito descritti i fattori di rischio relativi alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (di seguito anche l'«Emittente», la «Banca», «Banca Nazionale del Lavoro», «BNL» o la «Società»), ai mercati in cui essa, insieme alle proprie società controllate (il «Gruppo» o «Gruppo BNL»), opera.

Al fine di formare un'opinione consapevole prima di effettuare qualsiasi investimento si invitano i potenziali investitori a leggere la Nota Informativa relativa agli strumenti finanziari di volta in volta connessi all'investimento, nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione. Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente capitolo, il Documento di Registrazione nella sua interezza nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

##### 3.1.1 RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai rischi tipici dell'attività creditizia, attività tipica della propria missione aziendale. Nell'ambito dei principi e delle normative di Supervisione e Vigilanza nazionali e sovranazionali sui sistemi di gestione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale, le politiche creditizie dell'Emittente sono indirizzate a un'efficiente selezione dei singoli affidati per contenere il rischio di insolvenza, alla diversificazione del portafoglio e al controllo andamentale delle relazioni, e sono affiancate da un'attenta attività di sorveglianza e monitoraggio del profilo di rischio. Pur tuttavia l'inadempimento da parte dei debitori dei contratti stipulati e delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Più in particolare, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, carenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. L' inadempimento di una controparte rilevante, o addirittura i timori di un fallimento della stessa, potrebbero causare problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe specifiche circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non risultino esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità



## FATTORI DI RISCHIO

dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Anche una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Il rischio fin qui descritto si applica anche alle controparti "governi centrali e locali" ed "enti governativi" – per l'Emittente esclusivamente nazionali.

Ulteriori informazioni concernenti il presente fattore di rischio sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 Rischio del Consolidato Contabile (pag.115 e segg.).

### **3.1.2 RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO**

L'Emittente è anche esposto al rischio di deterioramento della qualità del credito, tecnicamente connesso al "rischio di credito". Tale rischio è pertanto gestito nell'ambito delle politiche per il presidio del rischio di credito.

Alla data del 31/12/2018, la Banca presenta indicatori di rischiosità creditizia più elevati rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario italiano e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. In particolare, l'incidenza dei crediti deteriorati sia lordi che netti e l'incidenza delle sofferenze sia lorde che nette rapportate rispettivamente agli impieghi lordi e netti risultano superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla medesima classe dimensionale di appartenenza della Banca (banche significative). Inoltre, con riferimento ai rapporti di coperture delle sofferenze, delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti deteriorati si evidenzia che questi risultano - analogamente al precedente anno - al di sotto dei dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca.

Le informazioni qualitative concernenti il presente fattore di rischio sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (pag. 23).

Le informazioni quantitative sono espresse nelle tabelle di Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischi del Consolidato Contabile e Sezione 2 Rischi del Consolidato Prudenziale (pagg. 125-132).

### **Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati**



## FATTORI DI RISCHIO

La tabella che segue pone a confronto i dati pubblicati nel Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31/12/2018 (rif. Colonna A), elaborati sul valore dei "Crediti verso Clientela", con quelli ricalcolati dall'Emittente (rif. Colonna B) ai fini della confrontabilità di quest'ultimi con i dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca (banche significative) pubblicati nel Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia.

In particolare, gli aggregati di sistema considerati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, edizione maggio 2019 - Banca d'Italia differiscono da quelli utilizzati fino al 2017 ("Crediti verso la Clientela"), come indicato dalla stessa Autorità di vigilanza, e attengono ai "Finanziamenti verso Clienti, Intermediari creditizi e Banche centrali".

	A		B			
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	Dati medi di sistema (*)	31/12/2017	Dati medi di sistema (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,2	11,5	8,2	4,4	10,4	6,5
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,7	5,1	3,3	1,6	4,6	2,6
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	4,1	5,0	3,7	3,7	4,6	4,5
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	2,7	3,5	2,4	2,4	3,2	3,1
Crediti scaduti deteriorati lordi/Impieghi lordi	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi	13,4	16,8	12,0	8,3	15,2	11,1
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti	6,5	8,8	5,8	4,1	7,9	5,9
Rapporto di copertura delle sofferenze	55,1	52,0	63,0	66,1	59,7	61,7
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	62,9	59,7	38,8	39,5	35,7	34,8
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	38,8	35,7	22,2	28,1	19,0	28,4
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	22,2	19,0	55,2	53,4	52,0	50,6
Sofferenze nette/Patrimonio netto	43,4	53,8	43,1	n.d.	53,8	n.d.
Rettifiche su crediti (1)/impieghi netti	0,74	1,15	0,66	n.d.	1,04	n.d.

### LEGENDA:

Colonna A - Gli impieghi sono costituiti dai Crediti verso la Clientela al netto dei titoli BTP del portafoglio "held to collect" per un totale di 3.046 milioni di euro.

Colonna B - Gli impieghi sono costituiti dai Finanziamenti verso Clienti, Intermediari Creditizie e Banche Centrali

<sup>[1]</sup> L'indicatore è costituito dal rapporto tra la componente del Costo del rischio relativo alle Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 460 milioni di euro, e il totale complessivo dei finanziamenti verso clientela, intermediari creditizie e banche centrali. Le altre componenti del Costo del Rischio dell'Emittente riguardano: Accantonamenti per rischi operativi per 17 milioni, Rettifiche/riprese per deterioramento di altre attività finanziarie per 34 milioni e Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti per 39 milioni.

<sup>[2]</sup> Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2019 – TAV 2.1 Banche significative Dicembre 2018 (vigilate direttamente dalla BCE).

<sup>[3]</sup> Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2, novembre 2018 – TAV 2.1 Banche significative Dicembre 2017 (vigilate direttamente dalla BCE).



## FATTORI DI RISCHIO

### Forborne exposure

*(milioni di euro)*

31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.004	931	1.073
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	202	7	195
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>2.206</b>	<b>938</b>	<b>1.268</b>

*(milioni di euro)*

31 dicembre 2018	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	1.703	721	982
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	353	12	341
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>2.056</b>	<b>733</b>	<b>1.323</b>

(\*) Le esposizioni forborne non performing lorda e netta sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(\*\*) Le esposizioni forborne performing lorda e netta sono un di cui dei crediti in bonis

La categoria esposizioni oggetto di rinegoziazione (forborne exposures) introdotta con il 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures").

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9.

### 3.1.3 Rischio connesso all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 –Financial Instruments ai sensi del Regolamento UE 2016/2067

L'applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018 ha introdotto cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito.

In particolare il principio IFRS 9 ha introdotto nuove regole di impairment, passando da un modello di Incurred Loss, basato sull'adeguamento delle *provision* agli eventi accaduti alla data di chiusura del bilancio (IAS 39), a un modello di Expected Loss (Perdita Attesa o ECL), basato su un approccio previsionale che considera l'intera vita del credito a livello di singola facility.

Quanto descritto ha comportato al 1° gennaio 2018 - in sede di prima applicazione del principio (*First adoption*) - una riduzione del patrimonio del Gruppo per 1.061 milioni di euro (al lordo di imposte per 316 milioni).



## FATTORI DI RISCHIO

Nel dettaglio, gli impatti sul patrimonio netto del Gruppo della "First Time Adoption" - FTA) sono i seguenti:

### a) Classification & Measurement:

- classificazione di titoli di debito dal portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) al portafoglio attività finanziarie al costo ammortizzato (HTC): storno della riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di prima applicazione, pari a 26 milioni (al lordo di imposte per 13 milioni);
- iscrizione degli strumenti di capitale nei nuovi portafogli:
  - FVOCIE: riclassifica, senza impatto sui futuri conti economici, di una porzione di riserva di utili pari a 27 milioni (la riserva non è assoggettata a imposte) nella riserva di patrimonio c.d. OCI non riciclabile;
  - FVTPL: riclassifica della riserva AFS, pari a 7 milioni al lordo delle imposte per 2 milioni, in una riserva di utili.
- contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option: riclassifica da riserva di utili alla riserva di redditività complessiva OCI per 3,0 milioni (al lordo delle imposte per 1 milione).

### b) Impairment:

in tale modello sono previsti tre cluster (così detti "Stage"):

- ✓ Stage 1: performing che dall'erogazione non hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio (incremento espresso dalla variazione di rating tra la data di reporting e la data di recognition) o che hanno un rischio creditizio basso; la perdita attesa accantonata è a un anno;
- ✓ Stage 2: performing che dall'erogazione hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio e crediti che hanno un rischio creditizio elevato; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione;
- ✓ Stage 3: non performing; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione.

Quanto su descritto ha comportato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo BNL in sede di FTA per 1.061 milioni di euro (al lordo di imposte per 316 milioni) così composto:

- ✓ stage 1 incremento delle svalutazioni per 102 milioni di euro (al lordo di imposte per 28 milioni);
- ✓ stage 2 incremento delle svalutazioni per 145 milioni di euro (al lordo di imposte per 40 milioni);
- ✓ stage 3 incremento delle svalutazioni per 814 milioni di euro (al lordo di imposte per 248 milioni);

### c) Hedge Accounting:

il Gruppo BNL si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting previsti dallo IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB non avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging;



## FATTORI DI RISCHIO

### d) Patrimonio di Vigilanza:

a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

Non ci sono impatti rilevanti sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard. Conseguentemente, il Gruppo BNL ha deciso di non aderire a quanto previsto dal su citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti dell'ECL sui ratios patrimoniali.

Ciò potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente.

Ulteriori informazioni concernenti il presente fattore di rischio sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte A – Politiche contabili - Sezione 5 – Altri aspetti (pag. 16).

### **3.1.4 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI ED AGLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA**

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.

Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziari. La Banca non è indagata/imputata nell'ambito di procedimenti ex D. Lgs 231/2001. Per quanto riguarda specificamente i principali procedimenti penali che vedono coinvolti dipendenti e/o apicali della banca, per circa il 70% degli stessi viene contestato il reato di usura bancaria. Ad oggi nessun dipendente/apicale di BNL è stato condannato per questo reato.

Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo. Tra esse, come più in dettaglio descritto nel capitolo 11.6 del presente Documento di Registrazione, 108 cause di revocatoria fallimentare con un petitum aggregato di 99 milioni di Euro, 479 cause passive in relazione a credit performing per un totale 823 milioni di Euro; 159 cause passive relative a crediti non performing per un petitum aggregato pari ad Euro 64 milioni, una causa in solido con altri soggetti con un petitum di 178 milioni per la quale è stata deliberata una transazione, poi adempiuta ai primi del 2018 (sono in corso gli adempimenti per la formalizzazione della transazione del giudizio), tre cause con un petitum complessivo di





## FATTORI DI RISCHIO

870 milioni in solido con altri soggetti e rischio di soccombenza remoto, un ulteriore giudizio per 25 milioni con rischio di esborso probabile fino a 500 mila euro, n. 2 giudizi per € 390 mln in solido con altri soggetti, 51 cause passive relative al personale con un petitum aggregato di Euro 42,904 milioni.

L'Emittente è soggetto all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas-BCE) che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Le attività ispettive che hanno recentemente avuto maggior rilievo sono:

### Attività ispettiva della BCE

In tema di rischi operativi si fa presente che a febbraio 2017, la BCE, nell'ambito dell'attività di supervisione prevista dal Meccanismo Unico di Vigilanza europeo, ha svolto un'ispezione on-site sul gruppo BNP Paribas in materia di Rischi Operativi anche per valutare il nuovo modello organizzativo in fase di implementazione, nel cui perimetro è stata inclusa anche BNL in qualità di controllata rilevante. Il relativo piano di azione è stato inviato alla BCE nel luglio 2018 ed è in corso di implementazione il programma lanciato dal Gruppo BNP Paribas a seguito dei rilievi della BCE per il miglioramento da attuare sulle diverse componenti del framework (controlli, cartografia dei rischi, raccolta degli incidenti storici e sviluppo di scenari di rischio) e per la semplificazione delle applicazioni informatiche di Gruppo a supporto della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti. La BCE non ha ancora concluso le proprie valutazioni al riguardo.

### Attività ispettiva della Banca d'Italia nei confronti del Gruppo Bancario:

- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di trasparenza (2016)* riguardo al quale BNL ha predisposto e dato corso alle azioni necessarie all'effettivo adempimento di quanto richiesto e ne ha riferito all'Autorità di Vigilanza trasmettendo, con nota del 14 maggio 2018, le relazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, approvate in una riunione congiunta del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 27 aprile 2018;

- *Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio (2017):* nel corso del 2017 la Banca d'Italia ha completato una nuova ispezione in materia di antiriciclaggio, che si è conclusa senza l'avvio di alcun processo sanzionatorio, pur in presenza di una serie di rilievi in merito ai quali la Banca ha predisposto uno specifico "Piano di azione". Delle 8 raccomandazioni assegnate, 5 sono state chiuse nel corso del 2018.

- *Attività ispettiva di IVASS in materia di antiriciclaggio (2018):* nel marzo 2018, in esito all'ispezione in materia di antiriciclaggio, condotta da IVASS presso Cardiff, l'IVASS ha aperto un procedimento anche verso BNL in ordine ai profili Antiriciclaggio relativi ai prodotti



## FATTORI DI RISCHIO

assicurativi distribuiti. Segnatamente il procedimento verteva su quattro rilievi, relativi a carenze informative afferenti sottoscrittori e beneficiari delle polizze, gestione delle PEP (Persone Politicamente Esposte), mancato inoltro alla Compagnia dei questionari e delle schede di Adeguata Verifica Assicurativa.

### Procedimenti sanzionatori dell'AGCM:

- *Procedimento in materia di intese restrittive della concorrenza (2016)*: l'AGCM ha avviato un accertamento nel sistema bancario – tra cui BNL – in materia di intese restrittive della concorrenza concernente il servizio SEDA. La procedura è terminata senza sanzioni benché la condotta dell'ABI e delle banche sia stata considerata come un accordo potenzialmente idoneo a limitare la concorrenza. BNL si è conformata alle richieste dall'AGCM ed ha comunicato all'Autorità le iniziative adottate attraverso una relazione predisposta dall'ABI per tutte le banche coinvolte. Al contempo ha ritenuto di ricorrere all'impugnazione del provvedimento dell'AGCM in data 14 luglio 2017.

- *Procedimento sanzionatorio per pratiche commerciali scorrette (2017)*: l'Autorità ha condannato la Banca al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria su un aspetto del procedimento riguardante l'invito ai clienti, con modalità ritenute scorrette e aggressive ad autorizzare l'addebito sul conto degli interessi dovuti, modalità di pagamento espressamente prevista dalla stessa normativa emanata dal Governo. BNL ha dimostrato, nel corso del procedimento, di non aver operato alcuna forzatura e di aver lasciato il cliente libero di scegliere la modalità di pagamento da lui preferita, ragione per cui il provvedimento è stato impugnato davanti al T.A.R., che – con sentenza depositata il 27 marzo 2019 – ha confermato la sanzione, avverso la quale la Banca propone ricorso al Consiglio di Stato.

### Attività ispettiva e di controllo della CONSOB

- *Attività ispettiva della Consob in materia di servizi di investimento* la CONSOB ha notificato in data 26 settembre 2017 una verifica ispettiva conclusasi il 27 giugno 2018, in ordine al modello di relazione con la clientela e alle modalità di prestazione dei servizi di investimento, nonché alla correttezza ed al funzionamento delle procedure interne della Banca. Ad esito di dette verifiche ispettive, in data 17 dicembre 2018 (ai sensi dell'art.10 e 195 del D. Lgs. Del 24 febbraio 1998, n.58), l'Autorità di vigilanza ha notificato alla Banca l'avvio del procedimento sanzionatorio. La Banca ha presentato in data 27 febbraio 2019 le proprie deduzioni scritte ed inviato le stesse all'Ufficio Sanzioni Amministrative della Consob, allo stato sotto esame.

Più recentemente, a seguito di una specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza, in data 12 aprile 2019 è stata depositata dalla Banca la comunicazione formale e maggiormente dettagliata delle iniziative adottate ovvero in corso di implementazione sui seguenti temi: budget e strategie commerciali, schemi incentivanti, certificates turnover, controlli in tema di Gestioni Patrimoniali Individuali, implementazioni conseguenti alla MiFID 2, nuovi modelli di offerta.

- *Attività di controllo della Consob*





## FATTORI DI RISCHIO

Nel corso del 2018 - con riferimento agli obblighi di segnalazione delle transazioni di cui all'art. 26 del Regolamento UE 2014/600 (MiFIR) e del Regolamento Delegato UE 2017/590, e alle anomalie rilevate nel flusso di Transaction Reporting, nonché delle anomalie segnalate dalla Consob, riguardanti ritardi ed errori nelle segnalazioni effettuate - sono state avviate azioni correttive volte a rafforzare il frame procedurale e di controllo e la governance del processo, nonché ad ottimizzare la qualità dei dati del flusso di Transaction Reporting. Al contempo sono stati forniti alla predetta Autorità chiarimenti circa le cause di dette anomalie, nonché rappresentate tutte le iniziative introdotte per rimuoverle e per operare le necessarie rettifiche. Nell'ambito di queste attività è stato istituito apposito Comitato Transaction Reporting, incentrato sul monitoraggio e sul miglioramento della qualità del flusso di Transaction Reporting.

Infine, si segnala che nel corso dell'anno BNL ha risposto anche ad una richiesta della Consob, in tema Emir, (Richiesta di dati e notizie ai sensi dell'articolo 4-quater, comma 2-bis, e dell'art. 6-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998). In particolare la Banca, dopo aver rappresentato al Regulator le modalità adottate per l'evasione dell'obbligo di segnalazione – obbligo evaso da BNL con invio delle informazioni a diversi Trade Repository, in base all'operatività svolta e al servizio prestato ai clienti – ha fornito chiarimenti sulle cause che hanno originato le anomalie nelle segnalazioni trasmesse, nonché sulle iniziative poste in essere per porvi rimedio, distintamente per ognuno dei Trade Repository interessati.

Per maggiori dettagli si veda anche il successivo paragrafo 11.6.

### **3.1.5 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO – FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO**

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari. L'influenza è in particolare correlata alla solidità e alle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera (prevalentemente l'Italia). La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente risentono infatti dell'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. In aggiunta, recenti e future variazioni normative applicabili alle istituzioni finanziarie costituiscono, nel contesto attuale, ulteriori elementi di incertezza.

Dinamiche avverse di tali fattori, possibili maggiormente in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire incrementi nei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, necessità di accantonamenti, con potenziali impatti negativi su redditività, liquidità e solidità patrimoniale della Banca.



## FATTORI DI RISCHIO

Il quadro macroeconomico continua peraltro ad essere connotato da aspetti di incertezza, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale, con riguardo particolare all'effettivo consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale ed alla tenuta congiunturale nei Paesi che negli ultimi anni hanno fornito il maggiore contributo alla crescita globale; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria comunitaria ed alle politiche nazionali volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate e in parte intraprese dall'amministrazione USA che potrebbero generare ripercussioni negative, anche in conseguenza di analoghe misure adottate dai Paesi interessati, sul commercio mondiale a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari, (e) all'esito del referendum del Regno Unito su Brexit ed agli sviluppi ad esso connessi che possono avere impatti, al momento non prevedibili, sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato italiano e sulla situazione dell'Emittente medesimo.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

### **3.1.6 RISCHIO DI ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DI TITOLI DI DEBITO EMESSI DA STATI SOVRANI**

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale in funzione del peggioramento del merito creditizio dei singoli Stati.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero dunque avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente a 4.226.683 migliaia di Euro (3.956.754 migliaia di euro alla fine dell'esercizio 2017). Si tratta della componente in BTP emessi dallo Stato Italiano classificati, ai sensi del principio contabile IFRS 9:

- nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per la parte afferente il portafoglio "held to collect", pari a 3.046.216 migliaia di euro e al 4,7% del totale dei Crediti verso la Clientela;
- nelle Attività finanziarie valutate al FVOCI, per la parte potenzialmente destinata alla vendita per esigenze di liquidità, pari a 1.180.467 migliaia di euro e al 72,4% del totale complessivo della medesima voce.

I BTP detenuti al 31 dicembre 2018 sono pari al 5,07% del "totale attivo" di bilancio (5,01 nell'esercizio 2017).



## FATTORI DI RISCHIO

La Banca non detiene esposizioni in titoli verso Paesi diversi dallo Stato Italiano.

Quanto sopra espone l'Emittente ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca e di conseguenza sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca, ancorché non particolarmente significativi, stante la contenuta esposizione nei suddetti titoli.

A tal riguardo si conferma che la Banca non ha posto in essere alcuna strategia di diversificazione degli investimenti, in considerazione della predetta contenuta esposizione in titoli governativi italiani, la cui gestione è caratterizzata da un'azione tesa all'ottimizzazione del portafoglio stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 (pag. 45) e Sez. 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 (pag. 48)

### 3.1.7 RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto al rischio operativo. Tale rischio consiste nel rischio di perdite nello svolgimento dell'attività aziendale derivante da inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali, eventi che, pur rilevati nell'esercizio di competenza, per loro natura manifestano gli effetti economici anche in tempi successivi.

L'Emittente dunque è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

L'Emittente si è dotata di un framework di gestione dei rischi operativi finalizzato all'identificazione, alla misurazione ed alla mitigazione; la struttura indipendente RISK OPERATIONAL RISK & CONTROL (ORC) di Direzione Rischi di BNL, ha la responsabilità di assicurare la supervisione del sistema di gestione dei rischi operativi, fornendo supporto metodologico alle singole funzioni aziendali, monitorando il grado di implementazione delle azioni di mitigazione dei rischi ed assicurando il coordinamento delle attività di controllo permanente.

Nell'esercizio 2018 le perdite operative risultano pari a 55,1 M€, inferiori del 22% rispetto all'anno precedente.



## FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia al Bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 (pagg.177-178).

### 3.1.8 RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente – che opera peraltro nel contesto di un gruppo internazionale di primario standing e che si è dotato di politiche e procedure atte a contenere il rischio di liquidità – potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

BNL si è dotata, secondo le disposizioni di Vigilanza, di un sistema di policy per la prevenzione e gestione del rischio di liquidità, ivi incluso un sistema di *Early Warning Indicators* destinato a segnalare tempestivamente l'eventuale avvicinamento a situazioni di criticità in termini di liquidità e di *Contingency Funding Plan* per la gestione di possibili crisi di liquidità.

In particolare, con riferimento agli indicatori di liquidità per il 2018 si segnala che il rapporto tra impieghi e depositi da clientela ("*Loan to deposit ratio*"), dato consolidato, si è posizionato al 31 dicembre 2018 a 143%, (137% a fine 2017).

Inoltre, con riferimento alla sola BNL, secondo le istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia:

- il "*Liquidity Coverage Ratio*" ("*LCR*") al 31 dicembre 2018 è pari circa al 125% (100% la soglia minima regolamentare richiesta nell'anno). La Banca ha predisposto al riguardo un sistema di monitoraggio interno volto al mantenimento di tale indicatore al di sopra del minimo regolamentare richiesto;
- il "*Net Stable Funding Ratio*" ("*NSFR*") al 31 dicembre 2018 è pari circa al 103%, prossimo alla soglia minima regolamentare del 100% richiesta al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa non prima del 2020.

Per maggiori informazioni, si rinvia a pag. 169 del Bilancio consolidato del Gruppo BNL relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018.

### 3.1.9 RISCHIO DI MERCATO

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. In particolare, il rischio di mercato qui trattato si manifesta relativamente agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione (*trading book*). A tal riguardo si precisa che il portafoglio di



## FATTORI DI RISCHIO

negoziante dell'Emittente è costituito alla data del 31/12/2018 solo da posizioni in strumenti derivati.

L'Emittente – la cui attività è, al riguardo, da diversi anni piuttosto limitata - si è comunque dotato di politiche e procedure, che hanno teso progressivamente a neutralizzare e a rendere nullo tale rischio di mercato. Inoltre, dal lato degli strumenti di misurazione e controllo, utilizza lo stesso sistema di misurazione e controllo in termini di modello interno su base VaR adottato dalla capogruppo BNP Paribas.

Pertanto, con riferimento al portafoglio di negoziazione, l'Emittente è sempre meno esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi.

A conferma di quanto sopra esposto, si segnala che da metà febbraio 2018, il VaR del portafoglio di negoziazione risulta azzerato come effetto di tutte le posizioni in esso contenute completamente chiuse al rischio di mercato in modalità back-to-back (BTB) con la Capogruppo. In dettaglio, per quanto concerne l'intero esercizio al 31 dicembre 2018, il profilo di rischio medio dell'Emittente è pari a 382 Euro e risulta praticamente trascurabile rispetto ai valori medi al 31/12/2017 (pari a Euro 28.852).

Per ulteriori informazioni si rinvia a pag. 154 e ss. del Bilancio consolidato del Gruppo BNL relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018.

### **3.1.10 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni prudenziali vigenti prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione



## FATTORI DI RISCHIO

via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 1° gennaio 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno al 8,5% e un Total Capital ratio pari almeno all'10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. “*capital conservation buffer*”, pari al 2,5% vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Il 19 dicembre 2017, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2018 (**SREP decision 2017**). I requisiti richiesti a BNL relativamente all'esercizio 2018, aventi valenza nella logica “phased in”, comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,875%) e del Pillar 2 Requirement (P2R pari all'1,25%), si dovevano attestare almeno:

- al 7,625% per il CET 1;
- all'9,125% per il Tier 1 capital ratio;
- all' 11,125% per il Total capital ratio.

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia che il livello di patrimonializzazione del Gruppo nell'esercizio 2018 è risultato in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all'11,4%;
- il Total capital ratio è pari al 12,9%.

Per quanto riguarda la **SREP decision 2018**, comunicata alla BNL il 14 febbraio 2019 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente, i requisiti richiesti per l'esercizio 2019 saranno posizionati sul Pillar 2 Requirement all'1,50% (+0,25% sull'1,25% del 2018) con il CCB a regime definitivo al 2,5% e si dovranno attestare almeno:

- al 8,5% per il CET 1
- al 10,0% per Tier 1 capital ratio e
- al 12,00% al Total capital ratio.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno previsto, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.





## FATTORI DI RISCHIO

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

-per l'LCR definitivamente in vigore da gennaio 2018 con un valore minimo del 100%, la BNL, con un 125%, rispetta la soglia regolamentare prevista;

-per l'indicatore NSFR che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione ed entrerà in vigore, con una soglia minima regolamentare del 100%, al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU), al 31 dicembre 2018 si posiziona al 103,1%.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore, che si posiziona al 5,5% al 31 dicembre 2018 a fronte di una soglia minima del 3%, è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, anche se, alla data attuale, non sono stati ancora definiti alcuni dettagli necessari al calcolo dell'indicatore né la data di applicabilità del requisito in questione.

Si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti significativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata



## FATTORI DI RISCHIO

prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" inserito nella Nota Informativa del Prospetto di Base.

Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). Tale Disegno di Legge è stato convertito nella Legge 9 luglio 2015, n. 114, assicurando così l'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria. In base a tale decreto, la Banca d'Italia, nel suo ruolo di "National Resolution Authority", ha previsto le regole con le quali tutte le banche italiane devono contribuire al Fondo di Risoluzione Nazionale.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive- DGSD*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive-BRRD*) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014-SRM), comporta un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie proprie.

Come previsto dalla succitata normativa in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e di costituzione del meccanismo di risoluzione unico nella zona euro, la Banca d'Italia, in qualità di National Resolution Authority, in collaborazione con il Single Resolution Board (autorità di risoluzione europea), ha richiamato, sin dal 2015, i contributi dovuti dalle singole banche, destinati a costituire la dotazione finanziaria del Single Resolution Fund.

I contributi ordinari pagati da BNL sono:

- 21,5 mln euro per il 2015;
- 23,3 mln euro per il 2016 (di cui 3,5 mln euro versato come cash collateral);
- 20,9 mln euro per il 2017 (di cui 3,1 mln euro versato come cash collateral);
- 29,0 mln euro per il 2018 (di cui 4,3 mln euro versato come cash collateral).

Quote di pari importo dovranno essere versate fino a tutto il 2023 (il livello obiettivo del Fondo di Risoluzione Unico dovrà essere raggiunto entro il 1° gennaio 2024).

Inoltre, al fine di disporre delle risorse necessarie per far fronte alla risoluzione di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara), l'Unità di Risoluzione delle Crisi della Banca d'Italia ha chiesto alle banche italiane contributi straordinari nella misura di:

- per il 2015, 3 volte il contributo previsto (64,5 mln euro per BNL), versati a dicembre 2015;





## FATTORI DI RISCHIO

- per il 2016, 2 volte il contributo previsto (46,8 mln euro per BNL), versati a marzo 2017 nonché, nel giugno 2018, il richiamo di un ulteriore contributo (10,8 mln di euro per BNL).

Per quanto riguarda le contribuzioni richiamate dal FITD, in virtù del suo ruolo di sistema di garanzia dei depositi, in accordo con la direttiva europea DGSD, BNL ha versato i seguenti contributi ordinari:

- 7,6 mln euro nel 2015 (relativa ad un semestre di contribuzione)
- 16,0 mln euro nel 2016;
- 21,2 mln euro nel 2017;
- 23,5 mln euro nel 2018.

Quote simili dovranno essere versate nelle casse del FITD fino al 2024, data alla quale deve essere raggiunto il livello obiettivo del fondo di tutela dei depositi.

BNL ha inoltre aderito allo Schema Volontario costituito all'interno del Fondo Interbancario, insieme alla quasi totalità delle banche italiane (99,6% dei depositi protetti), con lo scopo di attuare interventi a sostegno delle banche in gravi difficoltà ed evitare eventuali maggiori oneri per il rimborso dei depositi protetti nelle procedure di liquidazione. Nel corso dell'esercizio 2017, l'ulteriore intervento richiesto dallo Schema volontario alla BNL, ha riguardato la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato, per circa 18 milioni di euro, a cui si somma la perdita dalla cessione della partecipazione detenuta dallo Schema volontario nella Cassa di Risparmio di Cesena per 3,1 milioni. Nell'ambito di tale intervento, BNL ha inoltre sottoscritto, per 6,5 milioni, le tranche junior e mezzanine in relazione alla operazione di cartolarizzazione NPLs di Caricesena, Carim e Carismi. Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati richiesti interventi da parte della Banca al predetto schema volontario.

Ciò premesso e in relazione al processo di recepimento, nell'ordinamento italiano, dell'impianto normativo di Basilea III, tuttora in corso, sebbene la Banca si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, alla data del presente documento sussistono ancora incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole che potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.



## 3.2 INFORMAZIONI FINANZIARE SELEZIONATE

### 3.2.1 Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio consolidato al 31/12/2018 e al 31/12/2017 sottoposti a revisione incorporati alla presente per riferimento e reperibili su internet rispettivamente ai seguenti link [https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Bilancio\\_Consolidato\\_2018.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Bilancio_Consolidato_2018.pdf) e [https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione\\_Finanziaria\\_2017.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2017.pdf) per il periodo di validità del presente Documento di Registrazione.

Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dal Gruppo di avvalersi della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, i dati presenti negli schemi contabili adottati nel presente documento sono posti a raffronto con quelli del periodo precedente elaborati secondo il previgente principio IAS 39. Nei casi di impatto rilevante si è provveduto a fornire adeguata descrizione esplicativa.

**Tabella 1- Indicatori Patrimoniali e fondi propri**

Gruppo BNL	31/12/2018			31/12/2017		
(% e milioni di euro)						
Coefficienti patrimoniali (1)	(phased in)	(fully loaded)	Soglie minime incluso SREP P2R	(phased in)	(fully loaded)	Soglie minime incluso SREP P2R
	CET 1 capital ratio	11,4%	11,4%	7,625%	11,2%	11,0%
Tier 1 capital ratio	11,4%	11,4%	9,125%	11,2%	11,0%	8,50%
Total capital ratio	12,9%	12,9%	11,125%	12,4%	12,4%	10,50%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	44.114	44.114		43.754	43.756	
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.032	5.019		4.912	4.817	
Capitale di Classe 1 (Tier1)	5.032	5.019		4.912	4.817	
Capitale di Classe 2 (T2)	676	676		534	605	
Patrimonio di vigilanza	5.708	5.695		5.446	5.422	
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	54,3	54,3		55,4	55,4	
<b>Leverage ratio (2)</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,5%</b>		<b>5,6%</b>	<b>5,5%</b>	

(1) - il 14 febbraio 2019 la BCE ha notificato alla BNL la SREP decision concernente i requisiti richiesti per l'esercizio 2019. Questi saranno: CET1 ratio all' 8,5%, T1 ratio al 10,0% e Total ratio al 12,0%

(2) - il leverage ratio è definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di Classe 1 o Tier 1, e l'esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio



## **I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria**

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all’area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l’apposito Albo tenuto dalla Banca d’Italia.

In particolare sono escluse dall’area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela Consumer 2 Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

L’introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il phase-out di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate



quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

I Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

A regime, nel 2019 gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 (CET1) deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca. Complessivamente, quindi, i requisiti minimi di capitale richiesti a regime, inclusa la sopra menzionata riserva, sono pari al 7% per il CET1, 8,5% per il Tier 1 e 10,5% per i Fondi propri (Total capital).

Il 15 dicembre 2017, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2018 (**SREP decision 2017**). I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,875%) e del Pillar 2 Requirement (P2R pari all'1,25%), si dovevano attestare almeno:

- al 7,625% per il CET 1 capital ratio;
- al 9,125% per il Tier 1 capital ratio e;
- all' 11,125% per il Total capital ratio.

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia che il livello di patrimonializzazione del Gruppo nell'esercizio 2018 è risultato in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all'11,4%;



- il Total capital ratio è pari al 12,9%.

Per quanto riguarda la **SREP decision 2018**, comunicata alla BNL il 14 febbraio 2019 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente, i requisiti richiesti per l'esercizio 2019 saranno posizionati sul Pillar 2 Requirement all'1,50% (+0,25% sull'1,25% del 2018) con il CCB a regime definitivo al 2,5% e si dovranno attestare almeno:

- al 8,5% per il CET 1
- al 10,0% per Tier 1 capital ratio e
- al 12,00% al Total capital ratio.

Come evidenziato alla **Tabella 1**, al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri ammontano a 5.708 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 44.114 milioni, in linea rispetto ai 43.754 milioni registrati a fine 2017.

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 e alla possibilità di adozione del previsto regime transitorio per il progressivo reintegro nel CET1, lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018, delle rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, la Capogruppo, considerati i limitati impatti, ha deciso di non aderire e a riportarne per intero gli effetti sui *ratios* patrimoniali.

La BCE non ha richiesto l'adozione di ulteriori misure prudenziali nella predetta **SREP decision 2018**.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, gli elementi che costituiscono il patrimonio del Gruppo creditizio sono rapportati, come sopra evidenziato, al totale delle attività ponderate per i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative. Relativamente ai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, viene successivamente illustrata la metodologia adottata dal Gruppo BNL per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, di mercato ed operativi.

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un indice di **leva finanziaria** (leverage ratio) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono attualmente soggette a una fase di costante monitoraggio e osservazione da parte delle stesse.



Il Leverage Ratio è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare transitorio del 3%, non essendo ancora stata stabilita dalle Autorità di Vigilanza la soglia vincolante da rispettare.

Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2018, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,5% (in linea con il medesimo indicatore rilevato a fine 2017).

Per il **rischio di credito** la BCE ha autorizzato la BNL ad utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Imprese", "Banche" ed "Esposizioni al dettaglio" ed i nuovi modelli di Gruppo per il portafoglio "Large Corporate".

BNL è stata autorizzata all'utilizzo del sistema interno di *rating* (IRBA) per il calcolo del requisito patrimoniale per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" ed "Imprese" in data 18 dicembre 2013. Successivamente, in data 3 febbraio 2016, BNL è stata autorizzata ad adottare il metodo IRBA anche per i portafogli "Esposizioni al dettaglio" ed "Esposizioni verso Banche". In data 16 giugno 2016, infine, BNL ha ricevuto l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

Tali autorizzazioni sono state ottenute a seguito di formale richiesta del CdA di BNL e quindi della Capogruppo BNP Paribas alle autorità di Vigilanza. Con l'autorizzazione all'utilizzo del sistema dei rating interni, BNL deve calcolare il proprio requisito patrimoniale in base alle misure di rischio sui crediti stimate con modelli interni, ciò consente una stima della perdita attesa e inattesa più attinente all'effettivo profilo di rischio della Banca che rispecchia la capacità dell'istituto di selezionare la clientela con un merito creditizio migliore. A seguito dell'autorizzazione, la conformità dei modelli interni ai requisiti regolamentari è controllata annualmente da una struttura dedicata di revisione interna. Gli esiti di tali revisioni annuali sono riportati al CdA e quindi inviati alla Vigilanza.

Al 31 dicembre 2018 le *risk weighted assets* ammontano a 44.114 milioni, in aumento rispetto ai 43.754 milioni registrati a fine 2017. Il *CET 1 ratio* è pari all' 11,4% e si confronta con l'11,2% registrato lo scorso esercizio.

Per il **rischio di mercato**, il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato (con decorrenza 31/12/2011) ad estendere alla BNL l'uso del modello interno su base *Value-at-Risk* (VaR) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato a livello individuale secondo la normativa di vigilanza corrente.

In particolare, tale modello trova applicazione con riferimento alla categoria di rischio di mercato a fronte del rischio di posizione in titoli e connessi strumenti derivati del portafoglio di negoziazione nonché a quella dei requisiti aggiuntivi per le fattispecie *Stressed VaR* e *Incremental Risk Charge* (IRC).

Per le restanti tipologie di rischio di mercato pressoché nulle a fine 2018 (quali il rischio di cambio e il rischio di regolamento), trova invece applicazione la metodologia standardizzata.





Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia di Gruppo: si evidenzia tuttavia che l'ACPR - Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution ha rilasciato a BNP Paribas l'autorizzazione ad estendere, con decorrenza 1° luglio 2011, l'utilizzo del proprio modello avanzato (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo alla BNL SpA con l'applicazione di un "add-on" stabilito nella misura del 50% dell'assorbimento del capitale calcolato con il metodo interno, fino al completamento degli interventi richiesti dalla Banca d'Italia nell'ambito delle valutazioni di competenza.
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.
- il metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

### **Gli indicatori di copertura della liquidità e di finanziamento stabile**

BNL ha partecipato, dal giugno 2016, alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO-II) per un importo di 10.000 milioni (cfr. tabella 8quater). Tale operazione è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. In particolare, le quattro tranche di 8.000 milioni, 500 milioni, 700 milioni e 800 milioni scadono rispettivamente il 24 giugno 2020, il 30 settembre 2020, il 16 dicembre 2020 e il 24 marzo 2021.

Il Comitato di Basilea, nell'intento di consolidare la capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche riducendo il rischio di contagio dal settore finanziario all'economia reale, ha ulteriormente rafforzato la regolamentazione della liquidità elaborando due nuovi requisiti quantitativi minimi. Le regole sono state sviluppate per conseguire due obiettivi distinti ma complementari.

L'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), è indirizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche assicurando che esse dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità non vincolate (numeratore del rapporto: contanti o attività che possano essere convertite in contanti nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla) per superare il suo fabbisogno di liquidità in una situazione di stress acuto della durata di un mese (denominatore del rapporto). Le disposizioni sul LCR sono state emanate sin dal giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU e successivi aggiornamenti, in particolare il Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015, che ha integrato e, in parte, modificato la disciplina normativa. Le banche, con decorrenza 1° gennaio 2018, sono tenute al rispetto del nuovo requisito, con una soglia minima regolamentare pari al 100%. Al 31 dicembre 2018 l'indicatore, riferito alla sola BNL, si è posizionato al 125%. La BNL per il periodo in corso alla data del presente Documento di Registrazione rispetta la soglia regolamentare prevista.

Il secondo obiettivo del Comitato è volto a fornire alle banche maggiori incentivi a finanziare la loro attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili e, allo scopo di evitare che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve, stabilisce un ammontare minimo



“accettabile” di provvista superiore all’anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. L’**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l’applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU). Al 31 dicembre 2018 l’indicatore, anch’esso di calcolo per la sola BNL, si posiziona al 103,1% (95,6% a fine 2017).

Infine con riferimento agli indicatori di liquidità per il 2018 si segnala che il rapporto tra impieghi e depositi da clientela (*“Loan to deposit ratio”*), dato consolidato, si è posizionato al 31 dicembre 2018 a 143%, (137% a fine 2017).

**Tabella 2 - Indicatori di liquidità**

	31/12/2018	Soglie minime	31/12/2017	Soglie minime
<b>Liquidità</b>				
Loan to deposit ratio (*)	143%	n.d.	137%	n.d.
Liquidity coverage ratio (**)	125,0%	100%	91,4%	80%
Net stable funding ratio (**)	103,1%	(***)	95,6%	(***)

(\*) L'indicatore Loan to Deposit Ratio, elaborato su base consolidata nei due anni, è pari al rapporto tra i crediti verso clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale – Attivo) e i debiti verso clientela (voce 10 b) dello Stato Patrimoniale – Passivo)

(\*\*) Gli indicatori inerenti alla liquidità sono stati elaborati a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia.

(\*\*\*) L'NSFR ratio è frutto di calcolo interno, non essendo ancora definitive le percentuali di ponderazione.

**Tabella 3 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati**

La tabella che segue pone a confronto i dati pubblicati nel Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31/12/2018 (rif. Colonna A), elaborati sul valore dei “Crediti verso Clientela”, con quelli ricalcolati dall'Emittente (rif. Colonna B) ai fini della confrontabilità di quest’ultimi con i dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca (banche significative) pubblicati nel Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d’Italia.

In particolare, gli aggregati di sistema considerati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, edizione maggio 2019 - Banca d'Italia differiscono da quelli utilizzati fino al 2017 (“Crediti verso la Clientela”), come indicato dalla stessa Autorità di vigilanza, e attengono ai “Finanziamenti verso Clienti, Intermediari creditizi e Banche centrali”.





	A		B			
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	Dati medi di sistema (*)	31/12/2017	Dati medi di sistema (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,2	11,5	8,2	4,4	10,4	6,5
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,7	5,1	3,3	1,6	4,6	2,6
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	4,1	5,0	3,7	3,7	4,6	4,5
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	2,7	3,5	2,4	2,4	3,2	3,1
Crediti scaduti deteriorati lordi/Impieghi lordi	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	13,4	16,8	12,0	8,3	15,2	11,1
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti	6,5	8,8	5,8	4,1	7,9	5,9
Rapporto di copertura delle sofferenze	55,1	52,0	63,0	66,1	59,7	61,7
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	62,9	59,7	38,8	39,5	35,7	34,8
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	38,8	35,7	22,2	28,1	19,0	28,4
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	22,2	19,0	55,2	53,4	52,0	50,6
Sofferenze nette/Patrimonio netto	43,4	53,8	43,1	n.d.	53,8	n.d.
Rettifiche su crediti (1)/impieghi netti	0,74	1,15	0,66	n.d.	1,04	n.d.

LEGENDA:

Colonna A - Gli impieghi sono costituiti dai Crediti verso la Clientela al netto dei titoli BTP del portafoglio "held to collect" per un totale di 3.046 milioni di euro.

Colonna B - Gli impieghi sono costituiti dai Finanziamenti verso Clienti, Intermediari Creditizi e Banche Centrali

<sup>(\*)</sup> L'indicatore è costituito dal rapporto tra la componente del Costo del rischio relativo alle Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 460 milioni di euro, e il totale complessivo dei finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Le altre componenti del Costo del Rischio dell'Emittente riguardano: Accantonamenti per rischi operativi per 17 milioni, Rettifiche/riprese per deterioramento di altre attività finanziarie per 34 milioni e Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti per 39 milioni.

<sup>(\*)</sup> Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2019 – TAV 2.1 Banche significative Dicembre 2018 (vigilate direttamente dalla BCE).

<sup>(\*\*)</sup> Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2, novembre 2018 – TAV 2.1 Banche significative Dicembre 2017 (vigilate direttamente dalla BCE).

Alla data del 31/12/2018, la Banca presenta indicatori di rischiosità creditizia più elevati rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario italiano e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. In particolare, l'incidenza dei crediti deteriorati sia lordi che netti e l'incidenza delle sofferenze sia lorde che nette rapportate rispettivamente agli impieghi lordi e netti risultano superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla medesima classe di appartenenza dimensionale della Banca (banche significative). Inoltre, con riferimento ai rapporti di copertura delle sofferenze, delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti deteriorati della Banca al 31/12/2018 si evidenzia che alla stessa data questi risultano - analogamente al precedente anno - al di sotto dei dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca.



**Tabella 3bis - Composizione dei crediti deteriorati**

*(milioni di euro, %)*

31 dicembre 2018 IFRS 9	Esposizione lorda	% di incidenza sui crediti vs. clientela (valori lordi)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertur a	% di incidenza sui crediti vs. clientela (valori netti)
Sofferenze	6.191	9,2	3.893	2.299	62,9	3,7
Inadempienze probabili (*)	2.752	4,1	1.067	1.685	38,8	2,7
Crediti scaduti deteriorati	98	0,1	22	76	22,2	0,1
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>9.041</b>	<b>13,4</b>	<b>4.981</b>	<b>4.060</b>	<b>55,1</b>	<b>6,5</b>
Crediti in bonis verso Clientela (**)	58.573	86,6	329	58.244	0,6	93,5
<b>Totale crediti verso Clientela</b>	<b>67.614</b>	<b>100,0</b>	<b>5.310</b>	<b>62.305</b>	<b>7,9</b>	<b>100,0</b>

(\*) Comprende altri titoli non performing per 17 milioni nei valori lordi (16 milioni al netto delle rettifiche di valore)

(\*\*) Al netto dei titoli BTP del portafoglio "held to collect" classificati, ai fini IFRS9, tra i crediti verso clientela per un totale di 3.046 milioni di euro

*(milioni di euro, %)*

31 dicembre 2017 IAS 39	Esposizione lorda	% di incidenza sui crediti vs. clientela (valori lordi)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertur a	% di incidenza sui crediti vs. clientela (valori netti)
Sofferenze	7.743	11,5	4.623	3.120	59,7	5,1
Inadempienze probabili	3.376	5,0	1.206	2.170	35,7	3,5
Crediti scaduti deteriorati	147	0,2	28	119	19,0	0,2
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>11.266</b>	<b>16,8</b>	<b>5.857</b>	<b>5.409</b>	<b>52,0</b>	<b>8,8</b>
Crediti in bonis verso Clientela	55.948	83,2	132	55.816	0,2	91,2
<b>Totale crediti verso Clientela</b>	<b>67.214</b>	<b>100,0</b>	<b>5.989</b>	<b>61.225</b>	<b>8,9</b>	<b>100,0</b>

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 6.191 milioni nei valori lordi (-20,0% 7.743 milioni di fine 2017) e a 2.299 milioni nei valori netti. Il rapporto di copertura è pari al 62,9% (59,7% a fine 2017) e la loro incidenza sul totale dei crediti a clientela scende al 3,7% contro il 5,1% dello scorso esercizio.

Le **inadempienze probabili**, pari a 2.752 milioni lordi, ammontano a 1.685 milioni al netto delle rettifiche di valore, anch'esse in diminuzione rispetto ai 2.170 milioni al 31 dicembre 2017, con un rapporto sui crediti verso clientela sceso al 2,7% (3,5% nel 2017) e un grado di copertura in aumento al 38,8% dal 35,7%\*.

I **crediti scaduti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, sono diminuiti nell'esercizio di 43 milioni attestandosi a 76 milioni con un livello di copertura che raggiunge il 22,2%.

\* Tra le inadempienze probabili sono presenti titoli non performing per 17 milioni nei valori lordi (16 milioni al netto delle rettifiche di valore)



Nell'ambito dei crediti deteriorati si segnalano esposizioni oggetto di concessione ("forborne") per un totale complessivo di 1.703 milioni nei valori lordi.

I **crediti in bonis** verso la clientela, al netto delle rettifiche collettive di 329 milioni, si attestano a 58.244 milioni con un grado di copertura dello 0,6% e le posizioni *forborne* lorde in tale ambito si attestano a 353 milioni (202 milioni al 31 dicembre 2017).

Si consolida la crescita dei **crediti verso la clientela** a 65.351 milioni; la voce comprende 3.046 milioni afferenti ai titoli BTP non destinati alla vendita - che, ai fini IFRS9, sono classificati tra i crediti verso clienti nel portafoglio "held to collect" - oltre ad altri titoli di debito per un totale di 472 milioni. Al netto della componente BTP che nel 2017 era rilevata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita dello IAS 39, l'incremento dei crediti verso clientela è del +2,2%.

I **crediti in bonis verso la clientela**, sempre al netto dei sopracitati BTP, sono pari a 58.244 milioni, +2.428 milioni con riferimento all'incremento dello stock di medio termine Corporate e Retail, +4,4% sul dato di fine esercizio 2017.\*

Il valore **totale dei crediti deteriorati** lordi si attesta a 9.041 milioni, con una riduzione di 2.225 milioni per effetto principalmente di:

- operazioni di cessione NPL 2018: Saturnia (-732 milioni), Gacs (-932 milioni);
- operazione di write-off su posizioni sotto soglia (-778 milioni).

Tali operazioni<sup>†</sup> si inquadrano nella c.d. "NPL Strategy", definita e formalizzata dalla Banca nel corso dell'esercizio in coerenza con le linee guida BCE, con dati di consuntivo 2018 superiori ai target prefissati: nuovi flussi di default -22% rispetto al 2017, recuperi 2018 +15% rispetto al target, cessioni e write-off +104% rispetto al target.

A fronte di tale dinamica l'**NPL ratio** - con l'elemento crediti lordi verso clientela decurtata, ai fini di omogeneità con l'esercizio 2017, della citata componente BTP "held to collect" - si attesta al 13,4%, con un miglioramento di 3,4 punti percentuali (16,8% al 31/12/2017 IAS39) mentre il **coverage ratio** sale al 55,1%, (+3,1 punti percentuali sul 52,0% al 31/12/2017 IAS39) per effetto, principalmente, dell'impatto della *first time adoption* IFRS9.

Ulteriori informazioni qualitative concernenti il presente capitolo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte A - Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Capitolo 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (pag. 23).

---

\* Nei valori lordi, al netto dei BTP (3.046 milioni) e degli altri titoli (472 milioni) "held to collect", i crediti in bonis verso la clientela si attestano a 58.118 milioni di euro e, considerate le rettifiche di portafoglio pari a 326 milioni di euro, la conseguente esposizione netta raggiunge i 57.792 milioni di euro.

<sup>†</sup> Si rimanda, per maggiori informazioni, alla Nota Integrativa consolidata, capitolo "Operazioni di Cartolarizzazione e Cessione di attività", pag. 148.



### Tabella 3ter - Forborne exposure

(milioni di euro)

31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.004	931	1.073
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	202	7	195
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>2.206</b>	<b>938</b>	<b>1.268</b>

(milioni di euro)

31 dicembre 2018	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	1.703	721	982
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	353	12	341
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>2.056</b>	<b>733</b>	<b>1.323</b>

(\*) Le esposizioni forborne non performing lordi e netti sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(\*\*) Le esposizioni forborne performing lordi e netti sono un di cui dei crediti in bonis

La nuova categoria delle esposizioni oggetto rinegoziazione (forborne exposures) introdotta con il 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

### Tabella 3quater – Grandi Esposizioni e incidenza sul totale impieghi netti

(milioni di euro)

Grandi esposizioni	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Grandi esposizioni - valore di bilancio	23.833	18.859
Grandi esposizioni - valore ponderato	7.104	4.019
Grandi esposizioni - numero clienti	13	8
Impieghi netti	70.187	68.163
Grandi esposizioni (v. bilancio)/impieghi netti (1)	34,0%	27,7%
Grandi esposizioni (v. ponderato)/impieghi netti (1)	10,1%	5,9%

(1) Gli impieghi a clientela sono al netto dei titoli BTP del portafoglio "held to collect" classificati, ai fini IFRS9, tra i crediti verso clientela per un totale di 3.046 milioni di euro

La clientela BNL è distribuita in modo omogeneo in tutti i settori di attività economica. Considerando i primi 10 macro settori la concentrazione massima a livello settoriale risulta inferiore al 10%. In particolare i settori che presentano una concentrazione più elevata sono "Attrezzature e Macchinari", "Commercio all'ingrosso" e nelle "Utilities". Non si registrano concentrazioni territoriali significative.



## Esposizione verso Amministrazioni pubbliche

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente a 4.226.683 migliaia di Euro (3.956.754 migliaia di euro alla fine dell'esercizio 2017). Si tratta della componente in BTP emessi dallo Stato Italiano classificati, ai sensi del principio contabile IFRS 9:

- nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per la parte afferente il portafoglio "held to collect", pari a 3.046.216 migliaia di euro e al 4,7% del totale dei Crediti verso la Clientela;
- nelle Attività finanziarie valutate al FVOCI, per la parte potenzialmente destinata alla vendita per esigenze di liquidità, pari a 1.180.467 migliaia di euro e al 72,4% del totale complessivo della medesima voce.

**Tabella 4 - Esposizione in titoli di debito sovrano**

*(migliaia di euro)*

Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Paese	Rating 31/12/2018	31/12/2018			31/12/2017		
			Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value
BTP Titoli di debito	Italia	S&P: BBB Moody's: Baa2 Fitch: BBB	2.760.001	3.046.216	2.937.809			
totale			2.760.001	3.046.216	2.937.809	-	-	
<i>Incidenza sul totale dei crediti verso clientela</i>				4,7%				
Totale dei Crediti verso clientela				65.351.380				

*(migliaia di euro)*

Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Paese	Rating 31/12/2018	31/12/2018			31/12/2017 (*)		
			Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value
BTP Titoli di debito	Italia	S&P: BBB Moody's: Baa2 Fitch: BBB	1.190.000	1.180.467	1.180.467	3.575.000	3.956.754	3.956.754
totale			1.190.000	1.180.467	1.180.467	3.575.000	3.956.754	3.956.754
<i>Incidenza sul totale delle attività finanziarie valutate al FVOCI</i>				72,4%			89,4%	
Totale delle attività finanziarie valutate al FVOCI				1.630.917				
Totale attivo				81.202.937			78.933.038	
Incidenza complessiva dei BTP sul totale attivo				5,07%			5,01%	

(\*) ex voce IAS39 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"





## Tabella 4bis – Esposizione concernenti prestiti erogati a favore di Governi e Altri Enti pubblici

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : Crediti verso Clienti  
(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018 IFRS 9	31/12/2017 IAS 39
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.235.619</b>	<b>205.653</b>
a) Amministrazioni pubbliche	3.235.619	205.653
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.931.455</b>	<b>1.407.211</b>
a) Amministrazioni pubbliche	1.931.455	1.407.211
		-
<b>Totale</b>	<b>5.167.074</b>	<b>1.612.864</b>
Incidenza sul totale degli impieghi netti (clientela)	<b>7,91</b>	<b>2,63</b>

Totale impieghi Clienti

65.351.380

61.224.687

Nella tabella 4bis sono indicati i **prestiti erogati a favore delle Amministrazioni pubbliche**, e, relativamente alla voce “titoli di debito”, oltre alla sopraccitata componente BTP “held to collect” (3.046.216 migliaia di euro), sono incluse le obbligazioni emesse da amministrazioni locali pubbliche (Comuni, Province e Regioni), pari a 189.403 migliaia di euro. Non sono presenti titoli di debito strutturati. Al 31 dicembre 2018 il totale complessivo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, pari 5.167.074 migliaia di euro, rappresenta il 7,91% del totale degli impieghi netti a clientela.

Le informazioni concernenti il presente capitolo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 (pag. 45) e Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 (pag. 48).

### Esposizione del portafoglio bancario dell’Emittente al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d’interesse derivante dalle differenti scadenze tra le poste attive e passive, dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi e dal differente timing della loro revisione. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato (repricing e duration risk), quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine



atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare/ottimizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti, per la descrizione generale della struttura organizzativa che governa i processi interni di controllo si rinvia a quanto descritto nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1.2 Rischi di Mercato – Premessa.

La posizione di rischio tasso dell'Asset & Liability Management and Treasury (ALMT) è periodicamente presentata al Comitato Asset & Liability (ALCO) quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensitività del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 bps (0.5%) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.

L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la duration degli elementi strutturali, ovvero la duration dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per shock sui tassi d'interesse di +/- 200bps ( $\pm 2\%$ ) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il gap di tasso fisso espressi per time buckets.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

Le relazioni di copertura poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari di tipo IRS - Interest rate swaps, OIS - Overnight Index swaps, etc. utilizzati per copertura del rischio di tasso del banking book.

Si rinvia alle pagine 157 e segg. del Bilancio consolidato del Gruppo BNL 2018.

Di seguito vengono riportate informazioni quantitative relative al portafoglio bancario dell'Emittente.



**Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (totale delle attività in euro e valute estere)**

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9.811.722</b>	<b>25.645.515</b>	<b>7.861.265</b>	<b>3.334.000</b>	<b>11.805.758</b>	<b>8.650.998</b>	<b>7.466.509</b>	<b>67</b>
1.1 Titoli di debito	454	176.599	30.139	10.972	1.769.712	2.777.948	71.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	454	176.599	30.139	10.972	1.769.712	2.777.948	71.015	-
1.2 Finanziamenti a banche	112.382	7.458.338	51.369	29.034	7.554	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.698.886	18.010.577	7.779.757	3.293.994	10.028.492	5.873.050	7.395.494	67
- c/c	2.526.031	86.416	25.038	901.001	229.408	2.880	-	-
- altri finanziamenti	7.172.856	17.924.161	7.754.719	2.392.993	9.799.084	5.870.170	7.395.494	67
- con opzione di rimborso anticipato	52.419	7.898.133	2.298.543	1.037.861	5.275.247	4.965.124	7.129.839	-
- altri	7.120.437	10.026.028	5.456.176	1.355.132	4.523.837	905.047	265.655	67
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>47.081.576</b>	<b>7.128.777</b>	<b>4.109.246</b>	<b>3.063.326</b>	<b>10.778.811</b>	<b>141.870</b>	<b>42.174</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	45.211.845	729.142	25.434	10.247	2.678	1.928	260	-
- c/c	44.250.768	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	961.077	729.142	25.434	10.247	2.678	1.928	260	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	961.077	729.142	25.434	10.247	2.678	1.928	260	-
2.2 Debiti verso banche	1.857.747	6.156.992	4.049.059	3.050.139	10.773.506	93.630	1.105	-
- c/c	1.425.731	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	432.016	6.156.992	4.049.059	3.050.139	10.773.506	93.630	1.105	-
2.3 Titoli di debito	1.488	242.643	34.752	2.940	2.627	46.312	40.809	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.488	242.643	34.752	2.940	2.627	46.312	40.809	-
2.4 Altre passività	10.495	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.495	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>25.515.460</b>	<b>5.080.423</b>	<b>11.545.676</b>	<b>6.493.472</b>	<b>34.958.627</b>	<b>12.431.245</b>	<b>2.940.216</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	25.515.460	5.080.423	11.545.676	6.493.472	34.958.627	12.431.245	2.940.216	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	25.515.460	5.080.423	11.545.676	6.493.472	34.958.627	12.431.245	2.940.216	-
+ Posizioni lunghe	5.558.460	2.081.423	4.155.676	4.352.000	27.220.000	5.895.000	220.000	-
+ Posizioni corte	19.957.000	2.999.000	7.390.000	2.141.472	7.738.627	6.536.245	2.720.216	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>34.271</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ Posizioni lunghe	34.271	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Si rinvia a quanto descritto nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario (pagg. 157-159).





## Esposizione del portafoglio dell'Emittente al rischio di mercato

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel 2018 il VaR del portafoglio di negoziazione ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 382 euro (nel 2017 il valore medio è stato di 2 mila euro). A partire dal 15 febbraio 2018, il VaR si è completamente azzerato e per l'intero periodo annuale i valori di minimo e massimo sono stati pari rispettivamente a 0 e 3.193 euro. Le tabelle di seguito riportate riassumono il valore a rischio disaggregato nelle sue componenti (IR - tasso di interesse; FX – cambio; CR – credit, rischio specifico) e complessivo per gli anni 2017 e 2018.

**Tabella 5 - VaR(\*) del portafoglio di negoziazione – anno 2017 (in migliaia di euro)**

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	2	29	354	2
FX	0	1	15	0
Credit	0	0	3	0
Valore complessivo	2	29	354	2

**Tabella 5bis - VaR (\*) del portafoglio di negoziazione – anno 2018 (in migliaia di euro)**

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	0	0	3	0
FX	0	0	0	0
Credit	0	0	0	0
Valore complessivo	0	0	3	0

(\*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura esprime la massima perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%, calcolato attraverso una Simulazione Montecarlo con 30.000 scenari. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio. Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

In aggiunta ai dati riportati nella tabella di sopra, si segnala che nel portafoglio di negoziazione sono ricomprese due posizioni (si veda tabella sotto, una in acquisto l'altra in vendita di protezione) relative a derivati creditizi (CDS) risultanti come componente "implicita" di una operazione finanziaria effettuata con una controparte di mercato. Le due posizioni sono perfettamente speculari tra di loro (si veda la tabella sotto riportata) e conseguentemente, l'impatto complessivo in termini di VaR è nullo come anche misurato con il modello interno.



### Tabella 5ter - Derivati creditizi:

Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo  
(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>		
a) C credit default products	20.559	-
b) C credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>20.559</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2017</b>	<b>18.127</b>	<b>-</b>
<b>2. Vendite di protezione</b>		
a) C credit default products	20.559	-
b) C credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>20.559</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2017</b>	<b>18.127</b>	<b>-</b>

Ulteriori informazioni concernenti il presente capitolo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischio di mercato (pag. 154 e segg.).

Di seguito vengono commentate le principali voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili e di meglio esprimere le performances del Gruppo BNL, infatti, agli schemi ufficiali previsti dalla normativa della Banca d'Italia vengono effettuate le riclassifiche necessarie a ricondurre alcuni eventi contabili alle voci che, nella sostanza, risultano più rappresentative dei fenomeni sottostanti. Inoltre, con riferimento all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e alla scelta operata dal Gruppo di avvalersi della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, i dati presenti negli schemi contabili adottati nel presente documento sono posti a raffronto con quelli del periodo precedente elaborati secondo il previgente principio IAS 39. Nei casi di impatto rilevante si è provveduto a fornire adeguata descrizione esplicativa.

**Tabella 6- Principali dati di conto economico consolidati**

*(milioni di euro)*

	Esercizio 2018 IFRS 9	Esercizio 2017 IAS 39	Var %
<b>Margine d'interesse</b>	<b>1.440</b>	<b>1.576</b>	- 8,6
Commissioni nette	1.026	1.038	- 1,2
<b>Margine netto dell'attività bancaria</b>	<b>2.598</b>	<b>2.721</b>	- 4,5
Spese operative	(1.667)	(1.671)	- 0,2
Costo del rischio	(551)	(825)	- 33,2
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>380</b>	<b>225</b>	<b>+ 68,9</b>
Risultato netto delle attività non correnti	(2)	5	n/s
<b>Utile (Perdita) prima delle imposte</b>	<b>378</b>	<b>230</b>	<b>+ 64,3</b>
Imposte dirette	(77)	(81)	- 4,9
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>301</b>	<b>149</b>	<b>+ 102,0</b>

Nel settore bancario prosegue il miglioramento della qualità del credito, la riduzione dei crediti deteriorati, il recupero della redditività, il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali. Il Gruppo BNL ha proseguito nella sua azione commerciale sviluppando e adeguando la struttura organizzativa per meglio rispondere alle esigenze commerciali e alle priorità gestionali. Ha inoltre esteso le misure volte all'aumento dell'efficienza e al contenimento dei costi operativi e ha chiuso l'esercizio 2018 con un **utile netto** di 301 milioni di euro rispetto ai 149 milioni dell'esercizio precedente. La contrazione del costo del rischio rimane il principale fattore alla base del recupero di redditività. La selettività degli impieghi in funzione della riduzione del profilo di rischio e il potenziamento delle attività di prevenzione, recupero e riduzione delle posizioni deteriorate contribuisce infatti a contenere il costo del rischio a 551 milioni di euro, -274 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La positiva performance registrata dal costo del rischio si accompagna alla sostanziale stabilità della struttura di costo. Nel loro complesso, i costi operativi si attestano a 1.667 milioni di euro, -4 milioni rispetto al 2017 (-0,2%). Il risultato riflette l'efficacia, accentuatasi nella seconda parte dell'anno, dell'ampio programma di azioni di contenimento e razionalizzazione implementato nel periodo e destinato a continuare nei mesi futuri.

I trend del costo del rischio e dei costi operativi consentono di compensare l'impatto sui ricavi di uno scenario di mercato mantenutosi sfavorevole per l'intero 2018, con particolare riguardo al livello dei tassi ed alle tensioni competitive, nonché alle difficoltà dei mercati finanziari. Riflessa nella contrazione dei margini e in una crescita inferiore alle attese delle commissioni finanziarie, la debolezza dei ricavi è compensata in parte dalla buona performance distributiva in termini di crescita degli impieghi, in particolare verso le imprese, e di sviluppo della raccolta, diretta ed indiretta. In questo contesto i ricavi si attestano a 2.598 milioni di euro, in flessione di



123 milioni rispetto al 2017 (-4,5%).

Entrando nel dettaglio dei risultati:

Il **marginetto netto dell'attività bancaria** del Gruppo BNL ha raggiunto i 2.598 milioni in diminuzione rispetto ai 2.721 milioni dello scorso esercizio, -123 milioni, -4,5%.

Il **marginetto di interesse e le commissioni nette**, pari a 2.466 milioni di euro, fanno registrare un calo sostanziale sul dato del 2017 (-5,7%). In particolare:

- **marginetto d'interesse** (da 1.576 a 1.440 milioni nel 2018, -8,6%):
  - ✓ scenario non favorevole dei tassi;
  - ✓ erosione degli spread commerciali degli impieghi, per la elevata competizione sia nel settore imprese che famiglie;
  - ✓ predetti impatti solo parzialmente compensati da un buon incremento dei volumi a medio termine a clientela performing (mutui residenziali e credito al consumo retail, new financing Grandi Clienti ed Imprese);
  - ✓ minori interessi per effetto della diminuzione del Net Book Value degli NPL a seguito delle cessioni e write-off, in esecuzione della NPL strategy, e dell'impairment di FTA IFRS9.
  
- **commissioni nette** (da 1.038 a 1.026 milioni nel 2018, -1,2%):
  - ✓ in lieve flessione le commissioni su investimenti (previdenza, risparmio gestito, amministrata) per la contenuta diminuzione dei volumi di produzione lorda ed in costanza di *asset under management* medi, tuttavia caratterizzati da differente asset mix (maggiori volumi di Bancassurance, minori volumi di fondi)
  - ✓ monetica Retail in significativa crescita;
  - ✓ in diminuzione *lending fees* e recuperi spese sia Retail che Corporate;
  - ✓ Corporate: significative crescite su *Fixed Income* (+25%) e *Structured Finance* (+16%), il cui impatto positivo è piu' che compensato dal *Trade Finance*, caratterizzato da importanti impatti non ordinari nel 2017 (es: Atlantia).

Le **spese operative** si attestano a 1.667 milioni (1.671 milioni nel 2017) in diminuzione del 3,4% al netto delle componenti non ordinarie (nel 2018: contribuzione al Fondo Risoluzione Unico 35,4 milioni vs 18,7 milioni del 2017 e al Fondo interbancario di tutela dei depositi 23,5 milioni vs 21,2 milioni del 2017; costi di ristrutturazione 21,9 milioni vs 9 milioni del 2017; nel 2017: ripresa legata all'utilizzo di alcuni fondi del personale):

- **Costo del personale** => 983 milioni, in linea con l'esercizio precedente (+0.1%) al netto componenti straordinarie;
- **Spese amministrative** => 569 milioni, in riduzione del 10,6% con il 2017 al netto componenti straordinarie.
- **Ammortamenti attività materiali ed immateriali** => 115 milioni.

**Tabella 6bis – Il Costo del Rischio**

(milioni di euro)

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Var %
<b>Rischi di credito:</b>			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(460)	(706)	- 34,8
<i>sofferenze</i>	(261)	(458)	- 43,0
<i>inadempienze probabili</i>	(232)	(266)	- 12,8
<i>crediti scaduti deteriorati</i>	(14)	(19)	- 26,3
<i>crediti in bonis</i>	47	37	+ 27,0
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)		
Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti	(39)	24	n/s
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(34)	(111)	n/s
Totale rischi di credito	(534)	(793)	- 32,7
<b>Rischi operativi:</b>			
Accantonamenti e oneri netti	(17)	(32)	- 46,9
<b>Totale costo del rischio</b>	<b>(551)</b>	<b>(825)</b>	<b>- 33,2</b>

Il **costo del rischio** continua a evidenziare un trend di riduzione e si attesta a **551 milioni** (vs. 825 FY 2017, -33,2%), a fronte dei seguenti elementi:

- + impatto positivo legato all'accresciuto livello di *coverage* della *First Time Adoption* IFRS9;
- + riduzione dei nuovi flussi a NPL nel 2018.
- + esercizio 2017 influenzato dalle svalutazioni delle obbligazioni subordinate di tipo T2 di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca (94 milioni);

Nel dettaglio comprende:

- i **rischi di credito** per 534 milioni (-32,7% rispetto al 2017) che includono:
  - *svalutazioni nette su crediti* per 460 milioni (706 milioni nel 2017, -34,8%) quale risultato di 507 milioni di rettifiche di valore nette per crediti problematici e di 47 milioni di riprese di valore su crediti in bonis;
  - *perdite su crediti deteriorati ceduti* per 39 milioni;
  - *rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie* per 34 milioni;
- i **rischi operativi** per 17 milioni che riguardano principalmente costi per revocatorie e cause passive.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 380 milioni, contro i 225 milioni dell'esercizio precedente (+68,9%), e dopo le **imposte dirette**, pari a 77 milioni, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2018 con un **utile netto di pertinenza della Capogruppo** di 301 milioni (149 milioni al



31 dicembre 2017).

### Tabella 7- Principali dati di stato patrimoniale consolidati

*(milioni di euro)*

	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Raccolta diretta da clientela	46.344	46.027	+ 0,7
Raccolta indiretta: risparmio amministrato e gestito	15.525	20.477	- 24,2
Attività finanziarie valutate al fair value	2.128	4.795	- 55,6
Raccolta interbancaria netta	18.100	16.578	+ 9,2
di cui: rapporti con la Capogruppo BNPP	7.890	6.467	+ 22,0
Crediti verso Clientela (*)	65.351	61.225	+ 6,7
Total dell'attivo	81.203	78.934	+ 2,9
Patrimonio netto	5.296	5.804	- 8,8
Capitale sociale	2.077	2.077	+ 0,0

(\*) include i titoli BTP del portafoglio "held to collect" classificati, ai fini IFRS9, tra i crediti verso clientela per un totale di 3.046 milioni di euro. Tale componente, nel 2017, era classificata nella ex voce IAS 39 "Attività finanziarie disponibili per la vendita.

*(milioni di euro)*

Raccolta diretta da clientela	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Conti correnti e depositi	45.208	44.075	+ 2,6
Certificati di deposito	15	29	- 48,3
Obbligazioni	621	1.260	- 50,7
Altra raccolta	500	663	- 24,6
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>46.344</b>	<b>46.027</b>	<b>+ 0,7</b>

Il **totale attivo** si attesta a 81.203 milioni di euro (+2,9% su dicembre 2017).

Si consolida la crescita dei **crediti verso la clientela** a 65.351 milioni; la voce comprende 3.046 milioni afferenti ai titoli BTP non destinati alla vendita - che, ai fini IFRS9, sono classificati tra i crediti verso clienti nel portafoglio "held to collect" - oltre ad altri titoli di debito per un totale di 472 milioni. Al netto della componente BTP che nel 2017 era rilevata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita dello IAS 39, l'incremento dei crediti verso clientela è del +2,2%.

Il portafoglio delle **attività finanziarie valutate al fair value** ammonta a 2.128 milioni di euro. L'aggregato, per effetto delle allocazioni contabili effettuate con riferimento alla adozione del principio contabile IFRS9, comprende, principalmente:

- i BTP potenzialmente destinati alla vendita per esigenze di liquidità, pari a 1.180,9 milioni. Nel 2017 tale voce comprendeva tutti i BTP, compresi quelli che l'IFRS9 riporta tra i crediti verso clienti in quanto afferenti il portafoglio "held to collect";
- gli strumenti di equity di tipo AT1 per 67,9 milioni e le obbligazioni subordinate di tipo T2 per 24,0 milioni;



- le obbligazioni sottoscritte a fronte di operazione di cartolarizzazione di terzi, pari a 157,9 milioni;
- le componenti partecipative in Banca d'Italia (212,5 milioni), Istituto per il Credito Sportivo (15,5 milioni) e VISA Inc. (13,4 milioni);
- le altre partecipazioni di minoranza per 125,6 milioni;
- gli strumenti derivati intermediati con la clientela per circa 324 milioni di euro.

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta 31 dicembre 2018 a 61.869 milioni. Si evidenzia il lieve incremento della **raccolta diretta da clientela**, pari a 46.344 milioni (+317 milioni rispetto al 31 dicembre 2017) sostenuta dai **debiti verso clientela**, in aumento del 2,2%, da 44.738 a 45.708 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti, in aumento del 2,6%, in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela. Per contro, la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligazionarie**, evidenzia una diminuzione da 1.260 a 621, per effetto, principalmente, dei rimborsi. L'instabilità dei mercati finanziari ha determinato una riduzione della raccolta amministrata e delle gestioni patrimoniali detenute dalla clientela che si attestano a 15.525 milioni, -24.2% sul dato di fine 2017.

La **provvista del Gruppo BNL** al 31 dicembre 2018 è rappresentata nella seguente tavola, che evidenzia il livello di concentrazione delle fonti di provvista, e in quella successiva, con riferimento alle principali forme tecniche di composizione:

**Tabella 7bis Provvista del Gruppo BNL composta per creditori**

	<i>(milioni di euro)</i>	
<b>GRUPPO BNL</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>%</b>
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	14.395	19,90%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,71%
<i>BCE - TLTROII</i>	10.000	13,83%
<i>Banche terze</i>	374	0,52%
<i>BEI</i>	699	0,97%
<i>Clienti</i>	46.344	64,08%
<i>Totale raccolta</i>	72.326	100,00%





**Tabella 7ter Provvista del Gruppo BNL per composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	Banche	Clienti	Titoli emessi	Totale	
Debiti verso banche centrali	9.907	0		<b>9.907</b>	13,7%
Conti correnti e depositi liberi	1.426	44.685		<b>46.111</b>	63,8%
Depositi vincolati	12.751	523		<b>13.274</b>	18,4%
Finanziamenti	1.804	267		<b>2.071</b>	2,9%
Altri debiti	94	233		<b>327</b>	0,5%
Obbligazioni			489	<b>489</b>	0,7%
Altri titoli			15	<b>15</b>	0,0%
Titoli di debito strutturati			132	<b>132</b>	0,2%
<b>Totale</b>	<b>25.982</b>	<b>45.708</b>	<b>636</b>	<b>72.326</b>	100,0%
	35,9%	63,2%	0,9%	100,0%	%

Il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 18.100 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2017, pari a 16.578 milioni. Nel dettaglio:

- la posizione debitoria netta verso la controllante BNP Paribas passa, nell'esercizio, da 6.467 a 7.890 milioni. L'ammontare comprende prestiti subordinati T2 per 514 milioni;
- I fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 10.000 milioni, sono relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II);
- Il saldo passivo netto con istituzioni creditizie terze è pari a 210 milioni.



## Tabella 7quater – Posizione interbancaria netta

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Crediti verso banche terze (*)	863	759	+ 13,7
Crediti verso BNP Paribas	7.019	6.179	+ 13,6
<b>Totale Crediti</b>	<b>7.882</b>	<b>6.938</b>	<b>+ 13,6</b>
Debiti verso banche terze (**)	(1.073)	(870)	+ 23,3
Debiti verso BNP Paribas	(14.909)	(12.646)	+ 17,9
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	<i>(14.395)</i>	<i>(12.132)</i>	<i>+ 18,7</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	<i>(514)</i>	<i>(514)</i>	<i>+ 0,0</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - lead institution per TLTRO</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>n/s</i>
Debiti verso BCE - TLTRO II	(10.000)	(10.000)	n/s
<b>Totale Debiti</b>	<b>(25.982)</b>	<b>(23.516)</b>	<b>+ 10,5</b>
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(18.100)</b>	<b>(16.578)</b>	<b>+ 9,2</b>
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	<i>(7.890)</i>	<i>(6.467)</i>	<i>+ 22,0</i>
<i>rapporti con BCE</i>	<i>(10.000)</i>	<i>(10.000)</i>	<i>n/s</i>
<i>rapporti con terzi</i>	<i>(210)</i>	<i>(111)</i>	<i>n/s</i>

(\*) di cui:

BI - riserva obbligatoria

445

485

n/s

(\*\*) di cui:

Finanziamenti BEI

(699)

(567)

+ 23,3

Nell'esercizio 2018 il **patrimonio netto** del Gruppo BNL si attesta a 5.296 milioni di euro con un decremento di 508 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2017 (5.804 milioni), generato da:

- -772 milioni come effetto netto della First Time Adoption (FTA) del principio contabile IFRS9;
- +264 milioni di variazione positiva di competenza dell'esercizio 2018 di cui, principalmente:
  - +301 milioni per l'utile d'esercizio 2018;
  - -17 milioni per la diminuzione della riserva da valutazione sui BTP classificati nel portafoglio detenuto per la vendita con impatto sulla redditività complessiva (circa 1,2B€);
  - -18 milioni per la variazione negativa fair value della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge).

## Tabella 7quinqes – Patrimonio netto del Gruppo

*(milioni di euro)*

Patrimonio netto al 31/12/2017	5.804
Modifica dei saldi iniziali per FTA	(772)
Variazione netta:	(37)
- variazione netta delle riserve da valutazione	(37)
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	301
<b>Patrimonio netto al 31/12/2018</b>	<b>5.296</b>



Una completa descrizione dell'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici dell'Emittente è contenuta nella "Relazione sulla gestione" del bilancio consolidato al 31/12/2018, consultabile – per il periodo di validità del presente Documento di Registrazione - sul sito *internet* dell'Emittente:  
[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione\\_Gestione\\_consolidata\\_2018.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Gestione_consolidata_2018.pdf)

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al capitolo 11 del presente Documento di Registrazione.

### **Entrata in vigore il 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 – Financial Instruments ai sensi del Regolamento UE 2016/2067**

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", portando pertanto a termine il processo di integrale revisione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", suddiviso nelle tre fasi:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting"\*.

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è stato omologato in data 6 ottobre 2016 da parte della Commissione Europea relativamente al quale, nel 2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)<sup>†</sup> ha rilasciato parere favorevole.

L'applicazione del principio IFRS9:

- ha introdotto cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate, a livello di singolo strumento finanziario, su un modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- ha previsto la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso non si rilevano le perdite durevoli di valore a conto economico: gli utili e le perdite da cessione sono riclassificati ad altra riserva di patrimonio netto;

---

\* Per completezza si segnala che nell'aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management. A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

<sup>†</sup> Organismo deputato a valutare in sede europea l'adozione degli IAS/IFRS



- ha introdotto un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di perdita attesa (“expected losses”) - al posto di quello vigente di perdita subita (“incurred losses”) – applicata lungo l’intera vita dello strumento (“lifetime”), che comporterà un incremento delle rettifiche di valore;
- è intervenuta sulla contabilità delle coperture (“hedge accounting”) riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia;
- ha modificato la contabilizzazione delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio attribuendole a una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico.

Al fine di adeguare il processo al nuovo principio IFRS 9, BNL ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a febbraio 2015 da BNPP per l’intero Gruppo, condotto, in stretto coordinamento con le omologhe strutture di Controllante. Dall’analisi svolta non sono emerse criticità tali da mettere in dubbio la complessiva adeguatezza delle menzionate scelte metodologiche rispetto ai requisiti del nuovo principio.

Gli impatti sul patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018 in sede di prima applicazione (“First Time Adoption” - FTA) sono stati i seguenti:

a) Classification & Measurement:

- classificazione di titoli di debito dal portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) al portafoglio attività finanziarie al costo ammortizzato (HTC): storno della riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di prima applicazione, pari a 26 milioni (al lordo di imposte per 13 milioni);
- iscrizione degli strumenti di capitale nei nuovi portafogli:
  - FVOCIE: riclassifica, senza impatto sui futuri conti economici, di una porzione di riserva di utili pari a 27 milioni (la riserva non è assoggettata a imposte) nella riserva di patrimonio c.d. OCI non riciclabile;
  - FVTPL: riclassifica della riserva AFS, pari a 7 milioni al lordo delle imposte per 2 milioni, in una riserva di utili;
- contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option: riclassifica da riserva di utili alla riserva di redditività complessiva OCI per 3 milioni (al lordo delle imposte per 1 milione).

b) Impairment:

Come innanzi detto, il principio IFRS 9 introduce nuove regole di impairment, passando da un modello di Incurred Loss, basato sull’adeguamento delle provision agli eventi accaduti alla data di chiusura del bilancio (IAS 39), a un modello di Expected Loss (Perdita Attesa), basato su un approccio previsionale che considera



l'intera vita del credito a livello di singola facility. In tale modello sono previsti tre cluster (così detti "Stage"):

- ✓ Stage 1: performing che dall'erogazione non hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio (incremento espresso dalla variazione di rating tra la data di reporting e la data di recognition) o che hanno un rischio creditizio basso; la perdita attesa accantonata è a un anno;
- ✓ Stage 2: performing che dall'erogazione hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio e crediti che hanno un rischio creditizio elevato; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione;
- ✓ Stage 3: non performing; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione.

Quanto su descritto ha comportato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo BNL in sede di FTA per 1.061 milioni di euro (al lordo di imposte per 316 milioni) così composto:

- ✓ stage 1 incremento delle svalutazioni per 102 milioni di euro (al lordo di imposte per 28 milioni);
- ✓ stage 2 incremento delle svalutazioni per 145 milioni di euro (al lordo di imposte per 40 milioni);
- ✓ stage 3 incremento delle svalutazioni per 814 milioni di euro (al lordo di imposte per 248 milioni);

#### c) Hedge Accounting

Il Gruppo BNL si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting previsti dallo IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB non avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging;

#### d) Patrimonio di Vigilanza

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

Non ci sono impatti rilevanti sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard. Conseguentemente, il Gruppo BNL ha deciso di non aderire a quanto previsto dal su citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti dell'ECL sui ratios patrimoniali.

L'applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente.

Si rinvia a quanto descritto a pag. 10 e segg. nel Bilancio consolidato del Gruppo BNL 2018– Nota Integrativa – Parte A - Politiche contabili.



### **Novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019**

La legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2017, n.145) è in vigore dall'1 gennaio 2019.

Al riguardo si segnalano le disposizioni di carattere tributario che riguardano il settore bancario:

#### Deducibilità perdite su crediti IFRS 9:

Le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "IFRS 9", iscritti in bilancio da enti creditizi e finanziari in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.



## **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente**

L'Emittente, costituita come BNL Progetto SpA con atto in data 1° febbraio 2007, ha assunto la denominazione di “Banca Nazionale del Lavoro SpA” a seguito del conferimento, con efficacia 1° ottobre 2007, del ramo di azienda “banca commerciale” da parte della conferente “Banca Nazionale del Lavoro SpA”.

La conferente Banca Nazionale del Lavoro, fondata nel 1913 come Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, con lo scopo principale di finanziare le attività delle imprese cooperative italiane, il 18 marzo 1929 aveva assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro, trasformandosi dal 25 luglio 1992 in società per azioni in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea del 30 aprile 1992.

In data 1° Ottobre 2007, in un momento immediatamente successivo al predetto conferimento, la conferente Banca Nazionale del Lavoro è stata incorporata dal socio unico BNP Paribas S.A..

Il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e interamente versato, ammonta ad Euro 2.076.940.000, ed è rappresentato da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, tutte detenute dal Socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi.

Si ricorda che nel corso del 2011 è stata completata la programmata integrazione di BNP Paribas Personal Finance S.p.A. (“PF Italia”) in BNL SpA, mediante la fusione per incorporazione di PF Italia e dell'insieme delle sue residue attività in BNL.

Dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. Dal 1 ottobre 2015 è stata completata l'operazione di scissione della società BNPP IP SGR S.p.A che ha portato in BNL il ramo d'azienda dell'attività delle gestioni patrimoniali individuali. Da novembre 2016 è entrata a far parte del Gruppo BNL la società SHQT S.r.l., controllata al 100%, società di gestione e manutenzione immobiliare proprietaria dell'immobile sito a Roma Tiburtina, nuova sede degli uffici direzionali di BNL S.p.A.

Il 1° gennaio 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione di Business Partner Italia s.c.p.a. (BPI) in BNL S.P.A. (BNL).

#### **4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

La Banca è denominata “Banca Nazionale del Lavoro SpA” e, in forma contratta, “BNL SpA” (cfr. art. 1 dello Statuto). La denominazione commerciale è “BNL”.

#### **4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente**

BNL SpA è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma con il numero 09339391006. Tale numero corrisponde anche alla Partita Iva e al Codice Fiscale.





BNL SpA è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n. 5676 ed è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari presso la Banca d'Italia al n.1005.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stata costituita come "BNL Progetto S.p.A." con atto in data 1° febbraio 2007 a rogito Notaio Liguori di Roma e ha assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in data 1° ottobre 2007.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2050.

#### **4.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale**

La Banca Nazionale del Lavoro è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera secondo il diritto italiano.

BNL SpA ha la propria sede legale e Direzione Generale in Roma, Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, tel. 06 47021.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..

#### **4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.



## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1 Principali attività

#### 5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente

La Banca ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia e all'estero, ed esercita ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. La Banca può, inoltre, emettere obbligazioni ed altri titoli simili, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, e costituire fondi pensione aperti ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

Alla data del 31 dicembre 2018, l'assetto organizzativo\* della Direzione Centrale della Banca distingue le **strutture** in:

- **Linee di Business**, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- **Funzioni**, a presidio dei processi di *governance* della Banca.

Operano quali Linee di Business le seguenti strutture:

- la **Divisione Commercial e Private Banking e la Divisione Corporate Banking**, per il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza. Ciascuna Divisione è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le Entità del Gruppo BNP Paribas.
- la **Direzione Crediti Speciali**, per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali della banca con la ricerca di soluzioni per il superamento di situazioni di difficoltà finanziarie della clientela e per l'ottimale recupero dei

---

\* Nel documento è descritto l'assetto al 31/12/2018; il 21 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato il nuovo assetto organizzativo della Banca ai fini della Fusione per incorporazione di BPI, avvenuta l'1 gennaio 2019, e la revisione dell'assetto organizzativo complessivo della Banca, in particolare:

- costituzione della "Direzione Produzione e Assistenza Commerciale", nella quale confluiscono le attività di erogazione dei servizi bancari di post vendita per la clientela e di quelli generali per la Banca; il presidio della conformità dei processi, degli strumenti e delle competenze relative alle attività di Entrata in Relazione
  - costituzione della Direzione Transformation, articolata in competence center abilitanti la trasformazione, quali Robotica e Intelligenza Artificiale, Lean, World Class Manufacturing, Agile, Scenario & Consulting, nella quale confluiscono altresì le attività della struttura Customer Experience Advocacy & Claims
  - superamento della Direzione Operations e riallocazione a riporto dell'Amministratore Delegato delle attività di presidio dell'evoluzione della struttura organizzativa e della gestione dei processi in logica "end to end"
  - riconduzione all'interno della Direzione Risorse Umane delle attività di erogazione servizi assicurativi; travel, mobility e people care; presidio della formazione e riqualificazione professionale
  - riconduzione all'interno della Direzione Crediti Speciali delle attività in ambito workout per il raggiungimento degli obiettivi di recupero crediti
  - renaming della Funzione da "CFO" a "Direzione Finanziaria"
- Tali modifiche organizzative hanno validità da gennaio 2019.



crediti deteriorati, identificando/analizzando le situazioni critiche e/o gli andamenti anomali e definendo/attivando le opportune azioni correttive. La Direzione è altresì responsabile del coordinamento delle strutture della Rete Territoriale di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas.

- **International Financial Services Italia**, per l'attuazione del modello di business globale delle società prodotto, attive nel comparto del risparmio gestito, dell'immobiliare e della assicurazione vita.

Operano quali Funzioni, a presidio dei relativi processi di governance, le seguenti strutture:

- *Direzione Compliance;*
- *Direzione Engagement;*
- *CFO;*
- *Direzione Immobiliare;*
- *Direzione IT;*
- *Direzione Legale e Societario;*
- *Direzione Operations;*
- *Direzione Rischi;*
- *Direzione Risorse Umane;*
- *Inspection Générale – Hub Italy;*
- *Customer Experience Advocacy & Claims;*

La struttura organizzativa di Direzione Generale prevede, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, le figure del:

- **Chief Operating Officer (COO)**, con la responsabilità di assicurare un governo unitario nella gestione della “macchina operativa” attraverso il coordinamento della Direzione IT, della Direzione Operations e della Direzione Territoriale Servizi di Rete nonché assicurare il presidio della Sicurezza (informatica e fisica);
- **Executive Chairman Corporate & Institutional Banking Italy**, con la responsabilità di assicurare il coordinamento tra le attività della Divisione Corporate Banking di BNL e quelle della Business Line CIB del Gruppo BNPP, il raggiungimento degli obiettivi contributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction/ Net Promoter Score definiti per la clientela di competenza, anche attraverso lo sviluppo della relazione tra BNL e Corporate & Institutional Banking di BNP Paribas, in coerenza con i requisiti di Compliance e, per gli ambiti di competenza, il raggiungimento degli obiettivi di



qualità e costo del rischio di credito e di presidio/ contenimento dei costi e dei rischi operativi.

La Rete distributiva è articolata in:

- **10 Direzioni Regionali Commercial e Private Banking** (Calabria e Sicilia, Campania e Basilicata, Emilia Romagna e Marche, Lazio e Sardegna, Lombardia, Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, Puglia Abruzzo e Molise, Roma, Toscana e Umbria, Triveneto) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza, in coerenza con i requisiti di compliance;
- **12 Direzioni Regionali Corporate Banking** (Grandi Clienti Nord, Grandi Clienti Centro, Toscana Umbria, Emilia Adriatica, Centro, Lombardia, Piemonte Liguria, PA Centro, PA Sud, PA Nord, Sud, Triveneto) \*responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, commerciali, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza;
- **4 strutture di Crediti Speciali Territoriali** (Centro e Sud Est, Nord Est, Nord Ovest, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali della banca con la ricerca di soluzioni per il superamento di situazioni di difficoltà finanziarie della clientela e per l'ottimale recupero dei crediti deteriorati, identificando/ analizzando le situazioni critiche e/ o gli andamenti anomali e definendo/ attivando le opportune azioni correttive.
- **1 Direzione Territoriale Servizi di Rete** responsabile del raggiungimento degli obiettivi di efficacia/ efficienza nell'erogazione dei servizi amministrativi, al fine di ottimizzare i costi e presidiare i rischi operativi, commerciali e reputazionali di competenza.

La Banca si avvale anche di una Rete di Consulenti Finanziari Agenti abilitati all'offerta fuori sede (LifeBanker) distribuiti presso tutto il territorio nazionale.

### 5.1.2 Indicazioni dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione, BNL non ha introdotto sul mercato prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, né ha intrapreso nuove attività di business idonee ad incidere sul profilo di rischio dell'Emittente.

### 5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo BNL è presente con propri punti vendita in tutto il territorio nazionale e si avvale della presenza internazionale della controllante BNP Paribas per sostenere l'operatività sull'estero della propria clientela domestica.

---

\* a partire da gennaio 2019 l'assetto della rete distributiva è stata modificata come segue: "7 Direzioni Regionali Corporate e PA (Triveneto, Lombardia, Piemonte-Liguria, Emilia-Adriatica, Toscana-Umbria, Centro e Sud) ed un'unica rete nazionale dedicata al Large Corporate Market denominata Large Corporate Network".



Alla data del 31/12/2018 l'Emittente è presente in tutto il territorio nazionale con 735 sportelli e 11.034 (capogruppo ) e 13.381 (gruppo consolidato) dipendenti.

Il Gruppo BNL offre i propri servizi bancari e finanziari ad una clientela segmentata per mercati di riferimento sulla base di precisi criteri, al fine di adottare mirate politiche di gestione del cliente. I mercati di riferimento sono i seguenti:

- Divisione Corporate Banking:

ripartita nei seguenti segmenti di Mercato\*:

- Mercato Pubblica Amministrazione;
- Mercato Corporate;
- Mercato Grandi Clienti.

La segmentazione è effettuata:

- per il Mercato Pubblica Amministrazione: in base alla natura giuridica e alla natura del controllo;
- per il Mercato Corporate e il Mercato Grandi Clienti: in base alla complessità e potenzialità della clientela.

- Divisione Commercial e Private Banking:

costituita da:

- Mercato Individuals
  - Il Mercato Individuals ha la mission di servire tutte le persone fisiche per quanto attiene alla componente di bisogni legati alla sfera privata, familiare e personale comprese le persone fisiche con Partita IVA (professionisti e similari)
  - Il mercato Individuals include la Clientela acquisita tramite il canale distributivo Sviluppo e Consulenza Finanziaria.
- Mercato Hello Bank

Il Mercato Hello Bank ha la mission di servire tutte le persone fisiche che sono seguite secondo il modello digitale ed "a distanza".

---

\* in funzione della sopracitata modifica organizzativa i segmenti di mercato a partire da gennaio 2019 sono stati così suddivisi: i) Corporate and PA Market e ii) Large Corporate Market.



- Mercato Small Business:

Il Mercato Small Business ha la mission di servire:

- il mercato dei piccoli operatori economici e liberi professionisti e similari, censiti come unità organizzate e non operanti con l'estero, con fatturato annuo sino a 5 milioni di Euro;
- le aziende operanti nel comparto edilizio e Agrario, censite come unità organizzate e non operanti con l'estero, con un fatturato/PLV inferiore a 200.000 Euro.

- Mercato Imprese:

Il mercato Imprese serve:

- il mercato delle piccole e medie Imprese e Professionisti e similari, censite come unità organizzate, con fatturato annuo inferiore a 30 milioni di Euro;
- le aziende operanti nel comparto Edilizio e Agrario, censite come unità organizzate, con un fatturato/Produzione Lorda Vendibile superiore a 200.000 Euro.

- Mercato Private:

- Il Mercato Private ha la mission di servire prevalentemente le persone fisiche – con raccolta (diretta e indiretta) attuale o potenziale al di sopra di una determinata consistenza (attualmente la soglia minima è fissata a 500.000 Euro) - che necessitano di servizi e prodotti sofisticati e personalizzati per ciò che attiene la componente di bisogni relativi all'ambito privato, personale e familiare.
- Sono incluse nel Mercato anche le Persone Giuridiche, quali ad es. esplicativo ma non esaustivo le società immobiliari e le holding finanziarie di famiglia di pertinenza dei clienti.



## 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

La BNL SpA - soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A - è la società capogruppo del Gruppo Bancario BNL le cui principali attività includono, oltre all'attività bancaria più tradizionale (svolta da BNL SpA e Artigiancassa S.p.A), la negoziazione in conto proprio e di terzi di titoli e valute e la distribuzione di prodotti assicurativi (svolta da BNL SpA), l'attività di merchant acquiring (svolta da BNL POSitivity Srl) e l'attività di credito al consumo (BNL Finance S.p.A). Nel corso del 2017 si è conclusa la liquidazione di Tamleasing S.p.A..

Si riporta di seguito la tabella recante l'elenco delle società del Gruppo Bancario BNL, suddivise per area di attività, alla data del 31 dicembre 2018:

#### GRUPPO BANCARIO BNL S.P.A. al 31/12/2018

##### **Banche**

Artigiancassa S.p.A.	73,9%
----------------------	-------

##### **Finanziarie di credito**

BNL Finance S.p.A.	100%
--------------------	------

##### **Finanziarie e altre**

AXEPTA S.P.A.	90%
---------------	-----

VELA OBG S.r.l.	70%
-----------------	-----

##### **Società strumentali**

EUTIMM S.r.l.	100%
---------------	------

Business Partner Italia S.C.P.A.	100%
----------------------------------	------

Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.	100%
------------------------------	------

### 6.2 Dipendenza dell'Emittente

La BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. - Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..





## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato**

L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione contabile e pubblicato (31/12/2018), non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

### **7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso**

Anche nel 2018 l'Italia ha conseguito un risultato economico positivo, seppure di nuovo inferiore al dato medio dell'area euro. Negli ultimi due trimestri dello scorso anno e nella prima parte dell'anno corrente la congiuntura ha registrato un evidente rallentamento, riflesso anche della perdita di slancio della dinamica economica internazionale. Pesano su quest'ultima alcune vicende di carattere non economico (dalla guerra tariffaria tra Stati Uniti e Cina alla Brexit) sulla cui evoluzione è assai difficile formulare ipotesi.

A fronte di queste incertezze la Banca Centrale Europea ha deciso di riconsiderare le modalità del previsto superamento della sua politica monetaria fortemente accomodante. I principali tassi di riferimento rimarranno sui livelli attuali almeno fino alla fine del 2019. Per un prolungato periodo di tempo il capitale rimborsato sui titoli in portafoglio giunti a scadenza continuerà ad essere integralmente reinvestito. Infine, per incentivare l'offerta di credito è stato deciso il varo di una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). Rispetto alle versioni precedenti queste operazioni di rifinanziamento avranno durata più breve (due anni).

Il risultato di esercizio conseguito nel 2018 dalle banche operanti in Italia è tra i migliori degli ultimi anni ma rimane ancora insufficiente per riconoscere una remunerazione adeguata al capitale investito nell'attività. A consentire questo miglioramento consuntivo è stata la riduzione del costo del rischio resa possibile dal visibile miglioramento della qualità dei prestiti. Il permanere su livelli particolarmente modesti dei rendimenti finanziari continua a deprimere il margine d'interesse, un andamento in parte compensato dal più ampio flusso di commissioni.

Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.



## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.



## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

### 9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

#### 9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 5 ad un massimo di 16 membri.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2018 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, per gli esercizi 2018-2020, che resterà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
ABETE Luigi	Presidente	<p><b><u>Presidente e Amministratore Delegato</u></b></p> <p>Civita Cultura Holding S.r.l</p> <p><b><u>Presidente:</u></b></p> <p>Civita Mostre e Musei S.p.A.</p> <p>FeBAF – Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza</p> <p>Luiss Business School</p> <p>Vice Presidente</p> <p>Opera Laboratori Fiorentini SpA</p> <p>Fondazione BNL</p> <p><b><u>Co-Amministratore Delegato:</u></b></p> <p>Film Master Group - IEN – Italiana Entertainment Network SPA</p>



		<p><b><u>Consigliere:</u></b></p> <p>Tod's Group SpA</p> <p>Associazione Civita</p> <p>Associazione Bancaria Italiana – ABI</p> <p>Confindustria</p> <p>Fondazione Accademia Santa Cecilia</p>
MUNARI Andrea	Amministratore Delegato e Direttore Generale (*)	<p><b><u>Presidente</u></b></p> <p>FINDOMESTIC Spa</p> <p><b><u>Consigliere</u></b></p> <p>Fondazione BNL</p> <p>Fondazione Telethon</p> <p>Associazione Bancaria Italiana - ABI</p>
ABRAVANEL Roger	Consigliere	<p><b><u>Consigliere</u></b></p> <p>Coesia SpA</p> <p>CaesarStore Ltd.</p> <p>Digitail Srl</p>
BERRO-HELLER Sophie	Consigliere	<p>Chief Operating Officer Retail Banking &amp; Service at BNP Paribas</p> <p><b><u>Presidente</u></b></p> <p>L'Atelier Service Sas (BNPP)</p> <p><b><u>Consigliere</u></b></p> <p>Lyfpay Sas (BNPP) Arval Service Lease SA (BNPP) Finanziere des Paiements Electroniques Sas (BNPP)</p>
CAIO Francesco	Consigliere	<p><b><u>Presidente</u></b></p> <p>Saipem SpA</p> <p><b><u>Consigliere</u></b></p> <p>Space 4 Spa</p> <p>Guale Closures SpA</p> <p><b><u>Membro dell'Advisory Board</u></b></p> <p>Politecnico di Milano</p>



		<p><b>Confindustria</b></p> <p><b>Membro del Comitato del Competence center</b></p> <p><b>Ministero Sviluppo Economico</b></p>
<b>CLAMON Jean</b>	<b>Consigliere</b>	<p><b><u>Presidente</u></b></p> <p><b>BNP Paribas Switzerland</b></p> <p><b><u>Consigliere</u></b></p> <p><b>BGL BNP Paribas</b></p>
<b>DE ANGELIS Paolo Alberto</b>	<b>Consigliere</b>	
<b>GIROTTI Mario</b>	<b>Consigliere</b>	<p><b><u>Presidente</u></b></p> <p><b>Ifitalia SpA,</b></p> <p><b>Servizio Italia SpA</b></p> <p><b><u>Vice Presidente Vicario</u></b></p> <p><b>Artigiancassa SpA</b></p>
<b>LABORDE Thierry</b>	<b>Consigliere</b>	<p><b>Vice-COO</b></p> <p><b>BNP Paribas SA</b></p> <p><b><u>Vice Presidente</u></b></p> <p><b>BGL BNP Paribas</b></p> <p><b><u>Consigliere</u></b></p> <p><b>BNP Paribas Fortis</b></p> <p><b>BNP Paribas Leasing Solutions</b></p> <p><b>BNP Paribas Lease Group</b></p> <p><b>BNPP Real Estate</b></p> <p><b>Arval Service Lease SA</b></p> <p><b>Financiere des Paiements Electroniques</b></p> <p><b>Lyf Sas</b></p>
<b>MARTRENCHAR Yves</b>	<b>Consigliere</b>	<p><b><u>Consigliere</u></b></p> <p><b>BNP Paribas Cardif France</b></p>



		<b>BMCI Groupe BNP Paribas – Marocco</b> <b>BNP Paribas USA Inc.</b> <b>La Lairose de Participation</b> <b>Foyer de Grenelle</b>
<b>NOVATI Angelo</b>	<b>Consigliere</b>	<b><u>Consigliere</u></b> <b>Artigiancassa SpA</b> <b>Associazione Italiana Bancaria - ABI</b>
<b>RUBINI Marina</b>	<b>Consigliere</b>	<b><u>Consigliere</u></b> <b>Leonardo SpA</b> <b>Retelit SpA</b>
<b>TENTORI Roberto Hugo</b>	<b>Consigliere</b>	<b><u>Presidente</u></b> <b>Grant Thornton Consultants Srl</b> <b>Grant Thornton Eu Service NV</b> <b>L.S.F.E. – Italian Strategies for</b> <b>Entrepreneurship Srl</b> <b><u>Membro Collegio Sindacale</u></b> <b>Confindustria</b>

(\*) In data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione di BNL, ha nominato Andrea Munari Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione dell'organo amministrativo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

### **9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Collegio sindacale**

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 24 aprile 2019 ha nominato il Collegio sindacale, per gli esercizi 2019-2021, che resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute



significative con riferimento all'attività dell'Emittente alla data del presente Documento di Registrazione.

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
CATTANI Claudia	Presidente del Collegio Sindacale	<p><u>Presidente Consiglio di Amministrazione</u> RFI (Rete ferroviaria Italiana) SpA</p> <p><u>Consigliere</u> LVenture Group SpA Presidente Collegio Sindacale AS Roma SpA AS Roma Reale Estate Brand Management</p>
PICCINELLI Pier Paolo	Sindaco Effettivo	<p><u>Consigliere</u> Mi.gio.pa Sas di P.P. Piccinelli &amp; Co.</p> <p><u>Presidente Collegio Sindacale</u> BNL Finance SpA ISMEA</p> <p><u>Sindaco Effettivo</u> RAI Pubblicità SpA <u>Revisore Legale dei Conti</u> Anima per il sociale nei valori dell'impresa</p> <p><u>Amministratore speciale</u> Avicola Marchigiana Soc. Coop. Arl</p>





<b>PARDI Marco</b>	<b>Sindaco Effettivo</b>	<b><u>Presidente Collegio Sindacale</u></b>  Compagnia Atlantica di Armamento SpA  Quanta Risorse Umane SpA  <b><u>Sindaco effettivo</u></b> Ernesto Invernizzi SpA Axepta spA Carmila Italia Srl Carmila Holding Italia Srl Quanta SpA
<b>NACCARATO Giovanni</b>	<b>Sindaco Supplente</b>	<b><u>Amministratore Delegato</u></b> Eurnova Srl  <b><u>Amministratore Unico</u></b> Gybe Srl CH2 Srl Il Giglio 2009 Srl <b><u>Presidente Collegio Sindacale</u></b> Eur Spa Advisory Services Project Finance SpA  <b><u>Sindaco Effettivo</u></b> Yoox Net A Porter Group SpA Ansaldo STS SpA Consorzio Bancario SIR in liq.ne Nova Re SIIQ SpA
<b>PERRONE ANDREA</b>	<b>Sindaco Supplente</b>	<b><u>Presidente Collegio Sindacale</u></b>



		<p><b>Free SpA Group</b></p> <p><b>OSA</b></p> <p><b><u>Consigliere</u></b></p> <p><b>Unimatica SpA Casa di Cura Città di Roma SpA.</b></p> <p><b>Aurelia 80 SpA</b></p> <p><b><u>Sindaco Effettivo</u></b></p> <p><b>Pisamover SpA,</b></p> <p><b>Costanter S.p.A,</b></p> <p><b>Zeta 4 S.p.A.</b></p> <p><b>RAI Com S.P.A.</b></p> <p><b>Gemelli A Casa S.p.A.</b></p> <p><b><u>Revisore Unico</u></b></p> <p><b>Assifidi S.p.A.</b></p>
--	--	--

Gli aggiornamenti relativi alla composizione del Collegio sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

## **9.2 Interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo**

Gli interessi dei propri organi di amministrazione direzione e di controllo vengono trattati da BNL in conformità alle prescrizioni dell'art 2391 Codice Civile, dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 TUB e successive modifiche e integrazioni e tenuto conto del disposto dell'art. 2497ter del Codice Civile. Quando normativamente previsto, dei predetti interessi viene dato conto nel Bilancio.

Alla data del presente Documento di Registrazione, sulla base degli obblighi di comunicazione cui sono tenuti amministratori e collegio sindacale ai sensi della normativa vigente, l'Emittente non è venuto a conoscenza di potenziali conflitti tra gli obblighi a carico degli organi di amministrazione, direzione e di controllo di cui al



punto 9.1 nei confronti dell'Emittente stesso ed i loro interessi privati e/o i loro obblighi nei confronti di terzi.

Comunque, per maggiori informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia alla parte H della Nota Integrativa Consolidata, del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018.



## **10. PRINCIPALI AZIONISTI**

### **10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari**

Alla data del presente Documento di Registrazione BNP Paribas S.A. detiene il 100% del capitale di BNL.

### **10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Alla data del presente Documento di Registrazione, BNL non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.



## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al al 31/12/2018 e al 31/12/2017. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Roma, Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, nonché consultabili sul sito internet aziendale rispettivamente alle pagine:

[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione\\_Gestione consolidata\\_2018.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Gestione consolidata_2018.pdf);

[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Bilancio\\_Consolidato\\_2018.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Bilancio_Consolidato_2018.pdf);

[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione\\_Finanziaria\\_2017.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2017.pdf)

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico relativo al fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31/12/2018 e al 31/12/2017.

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31/12/2018	Esercizio chiuso al 31/12/2017
<b>Relazione degli Amministratori sulla gestione</b>		
Principali indicatori del bilancio consolidati	pag.5	pag.11
Stato patrimoniale consolidato riclassificati	pag.7	pag. 13
Conto economico consolidato riclassificato	pag.8	pag.14
I fondi propri, i coefficienti patrimoniali di leva finanziaria	pag.18	pag.34
<b>Bilancio consolidato</b>		
Stato Patrimoniale	pag.2	pag. 101
Conto Economico	pag.4	pag. 103
Prospetto di variazione del patrimonio netto	pag.6	pag. 105
Rendiconto finanziario	pag.7	pag. 106



Note Integrativa di cui: Politiche contabili di cui: Rischi e politiche di copertura	pag.9 pag. 10 pag. 112	pag. 108 pag. 109 pag. 196
Relazione della società di revisione	pag.206	pag. 285

Si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31/12/2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2019 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea in data 24 aprile u.s..

## **11.2 Bilanci**

L'Emittente redige oltre al bilancio di esercizio della BNL Spa, anche il bilancio consolidato del Gruppo BNL, quest'ultimo incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

## **11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

### **11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione**

Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative all'esercizio al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

### **11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione sottoposte a revisione**

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento altre informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

### **11.3.3 Eventuali dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione**

L'Emittente attesta che i dati finanziari di seguito indicati non sono estratti dai Bilanci d'esercizio dell'Emittente sottoposti a revisione contabile:

- tabella "Forborne exposure" contenuta del § "3.1.2 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito" e nel § "3.2.1. Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate"
- tabella "Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati" relativamente alla "Colonna B" contenuta §3.1.2 Rischio connesso al deterioramento della qualità



del credito e nel § 3.2.1 Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate”

- tabella 4 “Esposizioni in titoli di debito sovrano” contenuta nel § 3.2.1 Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate”
- tabella 4bis “Esposizione concernenti prestiti erogati a favore di Governi e Altri Enti pubblici” contenuta nel § 3.2.1 Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate”
- tabella 8ter “Provvista del Gruppo BNL per composizione merceologica” contenuta nel § 3.2.1 Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate”

#### **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie disponibili relative all'Emittente sono riportate nel bilancio al 31 dicembre 2018 e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet dell'Emittente.

#### **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali**

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali successivamente al 31 dicembre 2018.

#### **11.6 Procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrari**

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.

Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziali. la Banca non è indagata/imputata nell'ambito di procedimenti ex D.Lgs. 231/2001. Per quanto riguarda specificamente i principali procedimenti penali che vedono coinvolti dipendenti e/o apicali della banca, per circa il 70% degli stessi viene contestato il reato di usura bancaria. Ad oggi nessun dipendente/apicale di BNL è stato condannato per questo reato.

Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo.

Il "fondo oneri per controversie legali" tutela il Gruppo da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente agli accantonamenti per revocatorie e altre cause passive legali.

Di seguito si riporta un'indicazione dei principali contenziosi pendenti nei confronti dell'emittente.





## **Revocatorie**

Le cause di revocatoria fallimentare sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca o delle società del Gruppo alla restituzione delle somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano mediamente sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

Nelle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli o comunque con cadenza periodica, a effettuare specifici accantonamenti parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi è pari al 33% (38% nel 2017) del valore nominale delle cause in corso e appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2018 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA sono 108 (136 a fine 2017) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 33 milioni di euro (51 milioni nel 2017) per un petitum in linea capitale complessivo di 99 milioni (132 milioni nel 2017).

## **Cause passive**

Le cause passive promosse nei confronti della Banca traggono origine da eventi molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura anche su mutuo, tasso non concordato, risarcitori, ecc.), all'offerta di servizi di investimento (specialmente per i casi di asserite violazioni di obblighi di diligenza e trasparenza in fase precontrattuale), alla escussione di garanzie rilasciate dalla Banca o dalle società del Gruppo, alla errata negoziazione e/o pagamento di assegni, alla errata operatività (ad esempio in relazione all'esecuzione di ordini della clientela).

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con una certa approssimazione, dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari tribunali, si può indicare in circa 2/4 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per i procedimenti cautelari (applicabile alle cause relative alle garanzie rilasciate dalla Banca). Sia l'ammontare degli esborsi prevedibili sia l'anno del possibile esborso riferito ad ogni singola causa, sono, pertanto, da considerarsi puramente indicativi, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è molto ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

- **Cause passive in relazione a crediti performing e altre cause passive**



A fine 2018 i giudizi della specie con petitum determinato e rischio di esborso probabile sono 479 (528 a fine 2017) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 108 milioni (106 milioni nel 2017) per un petitum per le cause quantificate pari a 823 milioni (966 milioni nel 2017).

- **Cause passive connesse a crediti non performing**

I giudizi della specie si possono distinguere in cause che possono condurre ad una rideterminazione del credito della Banca e cause che invece possono portare ad un esborso in favore degli attori/ricorrenti.

Quanto a queste ultime si evidenzia che quelle con rischio di esborso probabile sono a fine 2018 n. 159 (n. 243 a fine 2017) con petitum di 64 milioni di euro (73 milioni a fine 2017) e sono fronteggiate da un fondo rischi di 20 milioni di euro (29 milioni a fine 2017).

Oltre alle predette, tra i giudizi risarcitori si segnala una causa con rischio di esborso probabile e un petitum di 178 milioni di euro (idem nel 2017) in solido con altri soggetti coperto da accantonamenti per 3,8 milioni di euro (idem a fine 2017); sono in corso gli adempimenti per la formalizzazione della transazione già adempiuta nel gennaio 2018 – quota BNL pari ad € 3 milioni; inoltre, sono pendenti altri n. 3 giudizi con un petitum complessivo di 870 milioni di euro (in solido con altri soggetti) aventi rischio di soccombenza remoto, oltre un ulteriore giudizio per 25 milioni di euro (idem fine 2017) in solido con altri soggetti con rischio di esborso probabile pari a 500 mila euro coperto da un accantonamento di circa 580 mila euro (idem 2017); ulteriori n. 2 giudizi avviati nel 2018 con un petitum di euro 390 milioni in solido con altri soggetti ancora in fase iniziale.

- **Cause passive relative al personale**

Le cause passive relative al personale possono essere promosse da dipendenti, ovvero da ex dipendenti, della Banca e traggono origine da rivendicazioni di varia natura riconducibili al rapporto di lavoro, in essere ovvero pregresso.

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con approssimazione, legata alle diverse realtà locali dei vari Tribunali aditi, oltre che alla fattispecie concreta portata alla cognizione del Giudice del Lavoro, si può indicare in 2/3 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e in un anno per i giudizi con rito speciale (giudizi introdotti con il “rito Fornero”, giudizi promossi in via d’urgenza ex art. 700 c.pc.).

Per la detta tipologia di cause passive, è stato appostato uno specifico fondo che valorizza il rischio relativo alla probabile soccombenza, con conseguente pagamento di somme.

L’importo del fondo è aggiornato trimestralmente in base al rischio patrimoniale stimato ed alle emergenze processuali.

A fine 2018, i giudizi della specie, con petitum determinato e rischio di soccombenza probabile, sono 51 (rispetto ai 58 giudizi con le medesime caratteristiche registrati a fine 2017) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 22,533 milioni di euro (rispetto ai



24,524 milioni del 2017), con un petitum complessivo, in linea capitale, di 42,904 milioni (rispetto ad un petitum complessivo, in linea capitale, pari a 47,189 milioni relativamente all'anno 2017).

### **Interventi delle Autorità di Vigilanza**

L'Emittente è soggetto all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas - BCE) che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si indicano di seguito le attività ispettive che hanno recentemente avuto maggior rilievo.

#### **Attività ispettiva della BCE**

A febbraio 2017, la BCE, nell'ambito dell'attività di supervisione prevista dal Meccanismo Unico di Vigilanza europeo, ha svolto un'ispezione on-site sul gruppo BNP Paribas in materia di Rischi Operativi per valutare il nuovo modello organizzativo in fase di implementazione, nel cui perimetro è stata inclusa anche BNL in qualità di controllata rilevante. Il relativo piano di azione è stato inviato alla BCE nel luglio 2018 ed è in corso di implementazione il programma lanciato dal Gruppo BNP Paribas a seguito dei rilievi della BCE per il miglioramento da attuare sulle diverse componenti del framework (controlli, cartografia dei rischi, raccolta degli incidenti storici e sviluppo di scenari di rischio) e per la semplificazione delle applicazioni informatiche di Gruppo a supporto della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti. La BCE non ha ancora concluso le proprie valutazioni al riguardo.

#### **Attività ispettiva della Banca d'Italia nei confronti del Gruppo Bancario**

- Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di trasparenza (2016)

All'esito di ispezione della Banca d'Italia, è stata contestata alla Banca la violazione di talune previsioni normative e regolamentari in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

La Banca d'Italia, tenuto conto del limitato impatto sotto il profilo dell'esposizione al rischio legale e reputazione delle carenze rilevate e considerate le iniziative correttive già intraprese dalla Banca, ha disposto che venisse inflitta alla BNL la sanzione alternativa a quella amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 144 bis. del T.U.B, consistente nell'ordine di porre termine alle irregolarità riscontrate nei presidi organizzativi e di controllo entro il termine di sei mesi dalla notifica del provvedimento sanzionatorio, dando conto altresì del completamento della restituzione agli aventi diritto degli oneri indebitamente percepiti.



BNL ha predisposto e dato corso alle azioni necessarie all'effettivo adempimento di quanto richiesto e ne ha riferito all'Autorità di Vigilanza trasmettendo, in data 14 maggio 2018, le relazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, sull'idoneità delle azioni correttive intraprese, approvate in una riunione congiunta del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 27 aprile 2018.

- Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio (2017)

All'esito di ispezione della Banca d'Italia, sono stati sollevati 8 rilievi relativamente all'esecuzione di processi di adeguata verifica ed adeguata verifica rafforzata, nonché relativamente alla formazione ed al dispositivo di controllo collegato, ai profili concernenti gli organi aziendali, al sistema dei controlli interni, al processo di segnalazione delle operazioni sospette, ai controlli sugli sportelli automatici e all'archivio unico informatico. La Banca ha presentato all'Autorità le proprie considerazioni nel novembre 2017 nonché uno specifico «Piano di azione» volto a rafforzare gli aspetti giudicati suscettibili di miglioramento. Tale piano è in corso di esecuzione, e su base semestrale, è stato rappresentato alla Vigilanza lo Stato di Avanzamento dello stesso, come approvato dal CdA, nel quale si rappresenta che l'implementazione del piano prosegue senza ritardi significativi. In particolare delle 8 raccomandazioni assegnate, 5 sono state chiuse nel corso del 2018. Per quanto riguarda le 3 raccomandazioni rimanenti, si segnala che una delle tre (Segnalazione di operazioni sospette) verrà chiusa a valle del progetto di Gruppo relativo all'implementazione di una nuova piattaforma informatica e del sottostante processo di lavorazione delle transazioni sospette; la seconda (Gestione dei plafond e delle operazioni su sportelli automatici) è in attesa di un'ulteriore implementazione informatica e del completamento del processo di pubblicazione della normativa. Per quanto alla terza, che si riferisce alla debolezza dell'impianto di gestione ed archiviazione delle informazioni (Data quality), è stata definita una specifica attività per mettere sotto controllo la qualità del dato nel processo di entrata in relazione che è in fase di implementazione.

- Attività ispettiva di IVASS in materia di antiriciclaggio (2018)

Nel marzo 2018, in esito all'ispezione in materia di antiriciclaggio, condotta da IVASS presso Cardif, l'IVASS ha aperto un procedimento anche verso BNL in ordine ai profili Antiriciclaggio relativi ai prodotti assicurativi distribuiti.

Segnatamente il procedimento verteva su quattro rilievi, relativi a carenze informative afferenti sottoscrittori e beneficiari delle polizze, gestione delle PEP (Persone Politicamente Esposte), mancato inoltra alla Compagnia dei questionari e delle schede di Adeguata Verifica Assicurativa.

Sebbene al 31 gennaio risultassero scadute 4 raccomandazioni, il piano di remediation risulta sostanzialmente rispettato.

Una raccomandazione è stata infatti nel frattempo chiusa, due saranno chiuse nel mese di marzo e una sarà ripianificata a maggio, in correlazione con un previsto rilascio informatico da parte dell'IT.



Le suddette ripianificazioni sono state comunicate ad IVASS in data 5 marzo u.s..

### **Procedimenti dell'AGCM nei confronti della Banca**

- Procedimento in materia di intese restrittive della concorrenza (2016)

L'AGCM ha avviato un accertamento nel sistema bancario – tra cui BNL – in materia di intese restrittive della concorrenza concernente il servizio SEDA. La procedura è terminata senza sanzioni benché la condotta dell'ABI e delle banche sia stata considerata come un accordo potenzialmente idoneo a limitare la concorrenza. L'AGCM ha stabilito che l'ABI ed altre 11 banche italiane tra cui BNL) devono cessare tale comportamento e presentare all'Autorità una relazione che dimostra che esse hanno adottato procedure atte a cessare la violazione a partire dal 1 gennaio 2018 ed astenersi da futuri comportamenti simili a quello che è stato giudicato non conforme. BNL si è conformata alle richieste dall'AGCM ed ha comunicato all'Autorità le iniziative adottate attraverso una relazione predisposta dall'ABI per tutte le banche coinvolte. Al contempo ha ritenuto di ricorrere all'impugnazione del provvedimento dell'AGCM in data 14 luglio 2017.

- Procedimento sanzionatorio per pratiche commerciali scorrette (2017)

L'AGCM, al termine del procedimento sanzionatorio che ha visto coinvolte diverse banche, ha giudicato come corretta l'applicazione, da parte della BNL, della nuova normativa in materia di interessi. L'Autorità ha, invece, condannato la Banca al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria su un altro aspetto del procedimento riguardante l'invito ai clienti, con modalità ritenute scorrette e aggressive (comunicazioni cartacee e pop-up sul sito web), ad autorizzare l'addebito sul conto degli interessi dovuti, modalità di pagamento espressamente prevista dalla stessa normativa emanata dal Governo. BNL ha dimostrato, nel corso del procedimento, di non aver operato alcuna forzatura e di aver lasciato il cliente libero di scegliere la modalità di pagamento da lui preferita, ragione per cui il provvedimento è stato impugnato in data 16 gennaio 2018 davanti al T.A.R., che – con sentenza n.4062/2019 depositata il 27 marzo 2019 – ha confermato la sanzione, avverso la quale la Banca propone ricorso al Consiglio di Stato.

### **Attività ispettiva e di controllo della CONSOB**

- *Attività ispettiva della Consob in materia di servizi di investimento*

In data 26 settembre 2017 la CONSOB ha notificato una verifica ispettiva (Prot. 0109732/17) nei confronti di BNL S.p.A., al fine di svolgere accertamenti in ordine al modello di relazione con la clientela e alle modalità di prestazione dei servizi di investimento, nonché alla correttezza e al funzionamento delle procedure interne della Banca.

La visita ispettiva si è conclusa il 27 giugno 2018.



Ad esito di dette verifiche ispettive, in data 17 dicembre 2018, l'Autorità di vigilanza ha notificato alla Banca l'avvio del procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 190 e 195 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. A dispetto di un ampio perimetro interessato dall'attività ispettiva, sono state mosse contestazioni con particolare riferimento all'attività di distribuzione degli investment certificates.

La Banca in data 27 febbraio 2019 ha presentato le proprie deduzioni scritte ed inviato le stesse all'Autorità di Vigilanza. Le deduzioni scritte e i documenti sono sotto esame dell'Ufficio Sanzioni Amministrative della Consob.

Più recentemente, a seguito di una specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza, in data 12 aprile 2019 è stata depositata dalla Banca la comunicazione formale e maggiormente dettagliata delle iniziative adottate ovvero in corso di implementazione sui seguenti temi: budget e strategie commerciali, schemi incentivanti, certificates turnover, controlli in tema di Gestioni Patrimoniali Individuali, implementazioni conseguenti alla MiFID 2, nuovi modelli di offerta.

#### *- Attività di controllo della Consob*

Nel corso del 2018 - con riferimento agli obblighi di segnalazione delle transazioni di cui all'art. 26 del Regolamento UE 2014/600 (MiFIR) e del Regolamento Delegato UE 2017/590, e alle anomalie rilevate nel flusso di Transaction Reporting, nonché delle anomalie segnalate dalla Consob, riguardanti ritardi ed errori nelle segnalazioni effettuate - sono state avviate azioni correttive volte a rafforzare il frame procedurale e di controllo e la governance del processo, nonché ad ottimizzare la qualità dei dati del flusso di Transaction Reporting. Al contempo sono stati forniti alla predetta Autorità chiarimenti circa le cause di dette anomalie, nonché rappresentate tutte le iniziative introdotte per rimuoverle e per operare le necessarie rettifiche. Nell'ambito di queste attività, finalizzata a rafforzare il processo di reporting gestito sia direttamente da BNL - per il risparmio amministrato e gestito e per i derivati quotati - che per il tramite di BNP Paribas Lisbona - per i derivati OTC - è stato istituito apposito Comitato Transaction Reporting, incentrato sul monitoraggio e sul miglioramento della qualità del flusso di Transaction Reporting.

Inoltre, nel corso dell'anno BNL ha risposto anche ad una richiesta della Consob, in tema Emir, (Richiesta di dati e notizie ai sensi dell'articolo 4-quater, comma 2-bis, e dell'art. 6-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998). In particolare la Banca, dopo aver rappresentato al Regulator le modalità adottate per l'evasione dell'obbligo di segnalazione - obbligo evaso da BNL con invio delle informazioni ai diversi Trade Repository, in base all'operatività svolta e al servizio prestato ai clienti - ha fornito chiarimenti sulle cause che hanno originato le anomalie nelle segnalazioni trasmesse, nonché sulle iniziative poste in essere per porvi rimedio, distintamente per ognuno dei Trade Repository interessati. Rilevano a tal fine l'aggiornamento e il rafforzamento del framework procedurale e di controllo in corso, nonché della governance del processo esternalizzato a BNP Paribas, nonché delle attività focalizzate sul miglioramento della qualità delle segnalazioni inviate al Trade.



### **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo, verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione (31/12/2018).





## **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

L'Emittente non ha concluso al di fuori del normale svolgimento della propria attività "contratti importanti" in grado di condizionare in senso negativo la sua solvibilità e la sua capacità di far fronte agli obblighi nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.



## **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **13.1 Relazioni e pareri di esperti**

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.



## 14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Si dichiara che, per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale della Banca Nazionale del Lavoro SpA, in Viale Altiero Spinelli 30, 00157, Roma e sul sito internet dell'Emittente i seguenti documenti:

- lo Statuto sociale:  
[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/BNL%20Oggi/Documenti%20Societari/Statuto\\_BNL\\_2018.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/BNL%20Oggi/Documenti%20Societari/Statuto_BNL_2018.pdf)
- il bilancio individuale dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al al 31/12/2018:  
[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Bilancio\\_BNL\\_SPA\\_2018.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Bilancio_BNL_SPA_2018.pdf)
- il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018:  
[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Bilancio\\_Consolidato\\_2018.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Bilancio_Consolidato_2018.pdf)
- la relazione sulla gestione del Gruppo BNL al 31/12/2018:  
[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione\\_Gestione\\_consolidata\\_2018.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Gestione_consolidata_2018.pdf)
- il bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017:  
[https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione\\_Finanziaria\\_2017.pdf](https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2017.pdf)

Le eventuali ulteriori informazioni contabili periodiche dell'Emittente redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione saranno messe a disposizione sul sito internet dell'Emittente.